

	<input type="checkbox"/> 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	
--	--	--

COLZA – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 1,7-3,2 t/ha:	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,7 t/ha.	<input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa. <input type="checkbox"/> 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 3,2 t/ha.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DELL'ERBA MEDICA

ERBA MEDICA - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciat
nell'Allegato – "Pratiche Agronomiche"

FERTILIZZAZIONE

L'erba medica si avvale della fertilizzazione organica a base di letame maturo fornita al momento della lavorazione principale (in genere l'aratura). Le unità fertilizzanti contenute nel letame (o altro concime organico) devono ovviamente essere conteggiate e detratte dalla dose standard indicata nella scheda allegata o comunque dal piano di fertilizzazione analitico aziendale.

I concimi a base di fosforo e potassio debbono essere apportati in corrispondenza della lavorazione principale del terreno (solitamente prima dell'aratura). La loro dose deve essere commisurata alla fertilità del terreno e all'eventuale esecuzione della fertilizzazione organica. Negli anni successivi al primo, la fertilizzazione fosfatica o potassica può essere eseguita solo in assenza di letamazione e quando l'analisi del terreno evidenzia una dotazione scarsa. In

questo caso, la concimazione si esegue a fine inverno. Se la concimazione fosfopotassica viene invece eseguita a fine autunno si aiuta la pianta a sopravvivere a temperature critiche proprio in quelle zone caratterizzate da inverni piuttosto rigidi.

ERBA MEDICA – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 11-15 t/ha: DOSE STANDARD: 30 kg/ha di N	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)

ERBA MEDICA – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 11-15 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 11 t/ha.	<input type="checkbox"/> 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 20 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 15 t/ha;

ERBA MEDICA – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 11-15 t/ha:	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 11 t/ha.	<input type="checkbox"/> 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 15 t/ha.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL FAGIOLO

FAGIOLO - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda culturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciati nell'Allegato- "Pratiche Agronomiche"

FERTILIZZAZIONE

L'apporto di azoto deve essere eseguito in copertura, allo stadio di 4-5 foglie vere

FAGIOLO - CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 3-4 t/ha:	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse

(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD: 80 kg/ha di N	condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori 3 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione;</p>		<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>

FAGIOLO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 3-5 t/ha:	Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)

<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.	<input type="checkbox"/> 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.
--	--	---

FAGIOLO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 3-5 t/ha:	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha. <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.	<input type="checkbox"/> 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL FAGIOLINO

FAGIOLINO - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciat

nell'Allegato- ""Pratiche Agronomiche""

FERTILIZZAZIONE

L'apporto di azoto deve essere frazionato in presemina e in copertura, allo stadio di 4-5 foglie vere.

FAGIOLINO - CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 3-6 t/ha: DOSE STANDARD: 80 kg/ha di N	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori 3 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precesione;		<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 6 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio).

--	--	--

FAGIOLINO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 3-5 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.	<input type="checkbox"/> 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.

FAGIOLINO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 3-5 t/ha : DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg : se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha. <input type="checkbox"/> 30 kg : in caso di apporto di ammendante alla precessione.	<input type="checkbox"/> 100 kg/ha : in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 150 kg/ha : in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 40 kg/ha : in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg : se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL FAVINO
FAVA E FAVINO - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda culturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli
 enunciati
 nell'Allegato - ""Pratiche Agronomiche""

FERTILIZZAZIONE

Può essere effettuata la fertilizzazione organica a base di letame maturo al momento della lavorazione principale. Le unità fertilizzanti contenute nel letame (o altro concime organico) devono ovviamente essere conteggiate e detratte dalla dose standard indicata nella scheda allegata o comunque dal piano di fertilizzazione analitico aziendale personalizzato. L'apporto dei concimi a base di fosforo e potassio deve essere eseguito unicamente in pre-semina. La dose di fosforo e potassio fornita deve corrispondere alla quella indicata per la dotazione dell'elemento nutritivo desumibile dall'analisi del terreno effettuata.

FAVA - FAVINO - CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 1,6-2,4 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 40 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di : 40 Kg/ha</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,6 t/ha.</p> <p><input type="checkbox"/> 20 Kg: in caso di apporto di ammendante alla preceSSIONe</p> <p><input type="checkbox"/> 15 Kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica</p>		<p><input type="checkbox"/> 20 Kg: se si prevedono produzioni superiori a 2,4 t/ha.</p> <p><input type="checkbox"/> 20 Kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica</p> <p><input type="checkbox"/> 20 Kg: in caso di successione ad un cereale</p> <p><input type="checkbox"/> 15 Kg: in caso di forte</p>

<input type="checkbox"/> 15 Kg: in caso di successione a leguminosa		lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio).
--	--	--

FAVA - FAVINO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 1,6-2,4 t/ha:	Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,6 t/ha.	<input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 25 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2,4 t/ha;

FAVA - FAVINO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 1,6-2,4 t/ha:	Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,6 t/ha.	<input type="checkbox"/> 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2,4 t/ha.

	<input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	
--	---	--

La scheda culturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciat
nell'Allegato - "Pratiche Agronomiche"

L'apporto di N deve essere frazionato in presemina e in copertura

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 22-32 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 150 kg/ha di N</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
--	--	--

Note decrementi	DOSE STANDARD	Note incrementi
<p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 22-32 t/ha:</p>	<p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>

<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 22 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione.	<input type="checkbox"/> 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 130 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 32 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.
--	--	--

FINOCCHIO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 22-32 t/ha:	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 22 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione.	<input type="checkbox"/> 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 32 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DELLA FRAGOLA

FRAGOLA - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda culturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciat
nell'Allegato - ""Pratiche Agronomiche""

FERTILIZZAZIONE

L'azoto deve essere somministrato frazionato a partire dalla fase di pre-trapianto e in seguito mediante la fertirrigazione in epoca primaverile ed estiva-autunnale.

FRAGOLA - CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 24-36 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N;</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti.</p>		<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio);</p>

FRAGOLA – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Note incrementi Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
□ 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha.	□ 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; □ 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; □ 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.

FRAGOLA – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Note incrementi Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
□ 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha;	□ 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; □ 180kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; □ 60 kg/ha: in caso di terreni

	con dotazione elevata.	
--	------------------------	--

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL FRUMENTO

FRUMENTO - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda culturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciat
nell'Allegato - ""Pratiche Agronomiche""

FERTILIZZAZIONE

La concimazione azotata può essere eseguita esclusivamente in copertura o per un 20% alla semina..

L'apporto di azoto con quantitativi superiori a 100 kg/ha, deve essere frazionato in più distribuzioni e fornito esclusivamente in copertura. La dose più cospicua in prossimità della fase spiga a 1 cm poiché l'epoca della levata corrisponde al momento in cui la pianta assorbe la maggior quantità di azoto. Infine effettuare l'ultimo apporto entro la fase dell'inizio botticella.

L'apporto dei concimi a base di fosforo e potassio deve essere eseguito unicamente in pre-semina e solo quando l'analisi del terreno eseguita evidenzia la dotazione di tali elementi nutritivi corrispondente a valori: scarso o normale.

Nel primo caso la quota di concime somministrata corrisponde alla dose di mantenimento e alla dose di arricchimento, nel secondo caso la quota fornita è pari alla dose di mantenimento. Quando la dotazione è elevata non si deve effettuare alcuna concimazione.

L'impiego di concimi organici, effluenti di origine zootecnica, sono ammessi:

- sui residui pagliosi prima della preparazione del terreno con una quantità massima di N di 15 kg/t di paglia;
- in copertura a fine inverno, tra l'epoca fine accostamento - inizio levata.

FRUMENTO - CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 2,5-4,5 t/ha:	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD: 90 kg/ha di N	(barrare le opzioni adottate)

<p>□ 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2,5 t/ha;</p> <p>□ 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>□ 20 kg: nel caso di apporto di ammendante alla preceSSIONe;</p> <p>□ 80 kg: nel caso di successione a medicaI, prati > 5 anni;</p> <p>□ 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti.</p>		<p>□ 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,5 t/ha;</p> <p>□ 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>□ 30 kg: in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente;</p> <p>□ 15 kg: In caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>
--	--	--

FRUMENTO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 2,5-4,5 t/ha:	Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<p>□ 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2,5 t/ha.</p>	<p>□ 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>□ 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>□ 20 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>□ 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,5 t/ha;</p>

FRUMENTO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 2,5-4,5 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2,5 t/ha.</p> <p><input type="checkbox"/> 50 kg: si raccomanda di ridurre nel caso in cui si preveda l'interramento della paglia.</p>	<p><input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,5 t/ha.</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL GIRASOLE

GIRASOLE - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciat

nell'Allegato - ""Pratiche Agronomiche""

FERTILIZZAZIONE

L'apporto di azoto deve essere somministrato: in un'unica epoca, alla semina, o in modalit  frazionata, affin  ne venga ottimizzata l'assunzione da parte della coltura, alla semina e in post-emergenza della coltura. In quest'ultimo caso, la quantit  da distribuire alla semina sar  pari a un 40% della dose standard ma comunque non superiore a 30 kg/ha. La restante parte, deve essere distribuita esclusivamente in copertura allo stadio di 3-4 foglie.

Il girasole   una coltura che si avvantaggia notevolmente della fertilizzazione organica per cui se ne pu  effettuare la distribuzione, come il letame maturo o compost, al momento della preparazione del terreno. La dose da apportare fino a un massimo di 500 q/ha fornir  gli elementi fertilizzanti, che dovranno essere decurtati dalle relative dosi massime consentite nelle schede di fertilizzazione a dose standard o nel piano di fertilizzazione aziendale personalizzato.

GIRASOLE - CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 2,4-3,6 t/ha: DOSE STANDARD: 70 kg/ha di N;	Quantitativo di AZOTO che potr� essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potr� aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni � di: 40 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2,4 t/ha;	Nel caso di apporto di ammendanti nell'anno in corso l'azoto viene calcolato al 30%.	<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 3,6 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa

<input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente; <input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medica, prati > 5 anni; <input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti.		dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio).
---	--	---

GIRASOLE – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 2,4-3,6 t/ha:	Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2,4 t/ha.	<input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 3,6 t/ha;

GIRASOLE – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 2,4-3,6 t/ha:	Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DOSE STANDARD	

(barrare le opzioni adottate)		(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2,4 t/ha.	<input type="checkbox"/> 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 3,6 t/ha.

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DELLA
INSALATA - LATTUGA**

INSALATA : LATTUGA - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciat
nell'Allegato - "Pratiche Agronomiche"

FERTILIZZAZIONE

L'apporto di N deve essere frazionato in presemina e in copertura.

INSALATA - LATTUGA - CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi

Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:

Apporto di **AZOTO** standard in situazione normale per una produzione di: **26-38 t/ha:**

DOSE STANDARD:
110 kg/ha di N

(barrare le opzioni adottate)

Note incrementi

Quantitativo di **AZOTO** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: **30 kg/ha:**

(barrare le opzioni adottate)

☐ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori 26 t/ha;

☐ **20 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica;

☐ **20 kg:** in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione

☐ **15 kg** in caso di successione a leguminosa;

☐ **20 kg:** dal 3° ciclo in poi, in caso di cicli ripetuti

☐ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 38 t/ha;

☐ **20 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;

☐ **30 kg:** in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;

☐ **15 kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio);

INSALATA -LATTUGA – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 26-38 t/ha:	Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 26 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: con apporto di ammendanti <input type="checkbox"/> 20 kg: dal 3° ciclo in poi, in caso di cicli ripetuti.	<input type="checkbox"/> 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata. <input type="checkbox"/> 0 kg/ha in situazione di dotazione molto elevata del terreno	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 38 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: con basso tenore di sostanza organica nel terreno; <input type="checkbox"/> 20 kg per semine e/o trapianti effettuati prima del 5 maggio

INSALATA -LATTUGA – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 26-38 t/ha:: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 26 t/ha.</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: dal 3° ciclo in poi, in caso di cicli ripetuti.</p>	<p><input type="checkbox"/> 130 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p> <p><input type="checkbox"/> 0 kg/ha in situazione di dotazione molto elevata del terreno</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 38t/ha.</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DELLA INSALATA – INDIVIA E SCAROLA

INSALATA :INDIVIA SCAROLA - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda culturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciat
nell'Allegato – ""Pratiche Agronomiche""

FERTILIZZAZIONE

L'apporto di N deve essere frazionato in presemina e in copertura.

INSALATA: INDIVIA- SCAROLA- CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi	Apporto di AZOTO	Note incrementi
------------------------	-------------------------	------------------------

<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>standard in situazione normale per una produzione di: 28-42 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 130 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 28 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg in caso di successione a leguminosa;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: dal 3° ciclo in poi, in caso di cicli ripetuti</p>		<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 15mm nel periodo ottobre-febbraio);</p>

INSALATA: INDIVIA- SCAROLA – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 28-42 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 28</p>	<p><input type="checkbox"/> 140 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 42</p>

t/ha	<input type="checkbox"/> 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: con basso tenore di sostanza organica nel terreno;
<input type="checkbox"/> 10 kg: con apporto di ammendanti <input type="checkbox"/> 20 kg: dal 3° ciclo in poi, in caso di cicli ripetuti.		

INSALATA: INDIVIA- SCAROLA – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 28-42 t/ha::	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 26 t/ha. <input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti <input type="checkbox"/> 20 kg: dal 3° ciclo in poi, in caso di cicli ripetuti.	<input type="checkbox"/> 110 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 42t/ha.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DELLA LENTICCHIA

LENTICCHIA - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda culturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciat
nell'Allegato - ""Pratiche Agronomiche""

FERTILIZZAZIONE

LENTICCHIA - CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 0,9-1,1 t/ha: DOSE STANDARD: 30 kg/ha di N	Note incrementi Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 0,9 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.		<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 1,1 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente;

		<input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio).
--	--	--

LENTICCHIA – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 0,9-1,1 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 0,9 t/ha.	<input type="checkbox"/> 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 1,1 t/ha;

LENTICCHIA – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 0,9-1,1 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
--	--	---

<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 0,9 t/ha.	<input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 1,1 t/ha.
---	---	---

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL MAIS

MAIS - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciati nell'Allegato - ""Pratiche Agronomiche""

FERTILIZZAZIONE

Sono previsti vincoli nella gestione della fertilizzazione azotata, con la finalità di evitare rischi di dilavamento, prevedendo un frazionamento in almeno due interventi.

Possono essere eseguite distribuzioni a base di ammendanti organici e effluenti zootecnici dei quali il mais si avvantaggia efficacemente. Nel caso di apporti di effluenti zootecnici, devono essere rispettate tutte le norme igienico-sanitarie e di tutela ambientale. La modalità di distribuzione in relazione all'epoca della coltura determina diversi livelli di . La massima efficienza si registra: prima della preparazione del terreno con semina nello stesso anno; in copertura con interrimento. Le dosi da apportare variano in relazione alla tessitura del terreno e al grado di efficienza è più apprezzabile se si eseguono distribuzioni frazionate a dosi minori.

Della dose apportata dovranno essere note le relative quantità dei macroelementi ivi contenute. Le quantità degli elementi fertilizzanti dovranno essere decurtate dalle relative dosi massime consentite nelle schede di fertilizzazione a dose standard o nel piano di fertilizzazione aziendale personalizzato.

MAIS DA GRANELLA- CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 6,0-10,0 t/ha: DOSE STANDARD: 140 kg/ha di N;	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:
(barrare le opzioni adottate)		

		(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 6,0 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medical, prati > 5 anni; <input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti.	Nel caso di apporto di ammendanti nell'anno in corso l'azoto viene calcolato al 30%.	<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 10,0 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio)

MAIS DA GRANELLA— CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 6,0-10,0: DOSE STANDARD	Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 6,0 t/ha.	<input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 10,0 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di ristoppio.

MAIS DA GRANELLA— CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di 6,0-10,0 t/ha :	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg : se si prevedono produzioni inferiori a 6,0 t/ha. <input type="checkbox"/> 50 kg : si raccomanda di ridurre nel caso in cui si preveda l'interramento della paglia.	<input type="checkbox"/> 60 kg/ha : in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 80 kg/ha : in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 20 g/ha : in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg : se si prevedono produzioni superiori a 10,0 t/ha.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DELLA MELANZANA MELANZANA - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda culturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciat
nell'Allegato – "Pratiche Agronomiche"

FERTILIZZAZIONE

L'apporto di N deve essere frazionato a partire dal trapianto con fertirrigazione.

MELANZANA in pieno campo – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 35-55 t/ha :	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse

(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD: 190 kg/ha di N	condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori 35 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla preceSSIONe; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa annuale.		<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 55 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio).

MELANZANA in pieno campo – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di 35-55 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 35 t/ha.	<input type="checkbox"/> 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;	<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 55 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso

	<input type="checkbox"/> 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	tenore di sostanza organica nel suolo;
--	---	--

MELANZANA in pieno campo – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 35-55 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 35 t/ha.	<input type="checkbox"/> 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 250 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 55 t/ha.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL MELO

MELO - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciat
nell'Allegato - ""Pratiche Agronomiche""

FERTILIZZAZIONE

Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.

È consigliabile effettuare una somministrazione di ammendanti organici come il letame maturo, in ragione di 500 q/ha o in sostituzione può essere effettuato un sovescio Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard.

Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione.

Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase fenologica di "bottoni rosa".

Non sono ammesse distribuzioni autunnali maggiori di 40 kg/ha di N ed effettuate oltre il mese di settembre.

MELO – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 32-48 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 70 kg/ha di N;</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 60 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza orga-</p>	<p>Nel caso di apporto di ammendanti nell'anno in corso l'azoto viene calcolato al 30%.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza orga-</p>

<p>nica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		<p>nica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>
Concimazione Azoto in allevamento		
1° anno: max 40 kg/ha; 2° anno: max 60 kg/ha (elevabile a 80 kg/ha in caso di inizio produzione);		

MELO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard;	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 32-48 t/ha:	Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard;
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha.	<input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 55 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 35 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: max 15 kg/ha; 2° anno: max 25 kg/ha (elevabile a 40 kg/ha in caso di inizio produzione);		

MELO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 32-48 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 35 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti.	<input type="checkbox"/> 90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 35 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha.
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: max 20 kg/ha; 2° anno: max 40 kg/ha (elevabile a 90 kg/ha in caso di inizio produzione);		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL MELONE

MELONE - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciat
nell'Allegato - "Pratiche Agronomiche"

FERTILIZZAZIONE

L'azoto va distribuito qualora la dose da apportare è superiore a 60 kg/ha esclusivamente in modalità frazionata dall'epoca di semina o di trapianto.

In copertura è preferibile effettuare la somministrazione dei concimi minerali azotati mediante fertirrigazione.

L'apporto dei concimi a base di fosforo deve essere eseguito unicamente in pre-semina o pre-trapianto

L'apporto dei concimi a base di potassio deve essere eseguito unicamente in modalità frazionata

MELONE - CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 32-48 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 100 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla</p>		<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisci-</p>

precessione; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa annuale.		viazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio).
---	--	---

MELONE – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha.	<input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 140 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo

MELONE – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha.	<input type="checkbox"/> 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 220 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terre-	<input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha.

	ni con dotazione elevata.	
--	---------------------------	--

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL NOCE NOCE DA FRUTTO - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda culturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli
enunciati
nell'Allegato - ""Pratiche Agronomiche""

FERTILIZZAZIONE

Nella fase di pre-impianto non è ammesso alcun apporto di concimi minerali azotati.

Per la fertilizzazione di pre-impianto è consigliabile effettuare una somministrazione di ammendanti organici (400-600 q/ha), come il letame maturo, o un sovescio.

Anche le quantità di fertilizzante da distribuire in fase di allevamento, 1° e 2° anno, sono indicate nella scheda di fertilizzazione. La modalità di distribuzione da privilegiare è quella localizzata possibilmente in prossimità delle radici poco oltre l'area di proiezione della chioma mentre riguardo l'epoca dalla primavera in poi.

Fase di produzione: l'apporto di azoto minerale deve essere fornito in dosi frazionate, con quantitativi che per ogni somministrazione non devono superare 40 kg/ha, a partire dalla ripresa vegetativa. Non sono ammesse somministrazioni di azoto minerale oltre la prima decade di ottobre

NOCE da FRUTTO – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 3,2-4,8 t/ha:	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:
	<u>DOSE STANDARD:</u> 90 kg/ha di N;	
(barrare le opzioni adottate)		(barrare le opzioni adottate)

<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3,2 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.	Nel caso di apporto di ammendanti nell'anno in corso l'azoto viene calcolato al 30%.	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,8 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio).
Concimazione Azoto in allevamento: 1° anno: 30 kg/ha; 2° anno: 50 kg/ha.		

NOCE da FRUTTO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 3,2-4,8 t/ha:	Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3,2 t/ha.	<input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarissima; <input type="checkbox"/> 20 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,8 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.

Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 30 kg/ha.

NOCE da FRUTTO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 3,2-4,8 t/ha: <u>DOSE STANDARD</u>	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3,2 t/ha;	<input type="checkbox"/> 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 20 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,8 t/ha.
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DELL'OLIVO
OLIVO - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli
 enunciati
 nell'Allegato - ""Pratiche Agronomiche""

FERTILIZZAZIONE

Nella fase di pre-impianto non è ammesso alcun apporto di concimi minerali azotati. È consigliabile effettuare una somministrazione di ammendanti organici come il letame maturo, in ragione di 300 q/ha o in sostituzione può essere effettuato un sovescio.

Fase di produzione: l'apporto di azoto deve essere fornito in dosi frazionate, al massimo 60 kg/ha ad ogni distribuzione. L'azoto minerale deve essere somministrato in una quota pari ai 2/3 della dose standard poco prima della ripresa vegetativa e la restante ad allegagione avvenuta.

La concimazione al terreno può essere integrata con quella fogliare. In questo caso il quantitativo deve essere ridotto della metà rispetto alla concimazione effettuata al terreno. Si impiega urea in soluzione acquosa a 1-1,5% ed eventualmente si integra con microelementi come il boro. Le epoche migliori corrispondono alle fasi di pre-fioritura e poco prima dell'allegagione.

OLIVO- CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 4-6 t/ha: DOSE STANDARD: 90 kg/ha di N;	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 4 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza orga-	Nel caso di apporto di ammendanti nell'anno in corso l'azoto viene calcolato al 30%.	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 6 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizza-

<p>nica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>	<p>zione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>
<p align="center">Concimazione Azoto in allevamento:</p> <p align="center">1° anno: max 20 kg/ha; 2° e 3° anno: max 30 kg/ha; 4° anno max 60 kg/ha</p>	

OLIVO CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 4-6 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 4 t/ha.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 6 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p align="center">Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: max 15 kg/ha; 2° anno: max 25 kg/ha.</p>		

OLIVO— CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
DOSE STANDARD Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 4-6 t/ha:	
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 4 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendante.	<input type="checkbox"/> 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 140 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 6 t/ha.	
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: max 20 kg/ha; 2° anno: max 40 kg/ha.	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DELLA PATATA PATATA COMUNE - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli
enunciati
nell'Allegato - ""Pratiche Agronomiche""

FERTILIZZAZIONE

Per ridurre al minimo le perdite dovute ai fenomeni di lisciviazione, non è ammesso in presemina un apporto di azoto superiore ai 60 kg/ha. Per dosaggi superiori è obbligatorio frazionare almeno in due interventi (ad esempio un 50% subito prima dell'impianto ed il rimanente in copertura)

Possono essere eseguite distribuzione a base di ammendanti organici, come il letame, dei quali la patata si avvantaggia efficacemente. Si deve porre particolare attenzione alle norme igienico sanitarie che vincolano l'utilizzo dei reflui di origine zootecnica. Gli apporti del letame maturo possono essere effettuati con la preparazione del terreno in ragione di 300- 400 q/ha.

PATATA - CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 34-50 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 160 kg/ha di N;</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 34 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p>		<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 50 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p>

<p>□20 kg: in caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;</p> <p>□80 kg: nel caso di successione a medicali, prati > 5 anni;</p> <p>□40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti.</p>		<p>□30 kg: in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente;</p> <p>□15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio);</p> <p>□20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione.</p>
---	--	--

PATATA – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 34-50 t/ha:	Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<p>□20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 34 t/ha.</p>	<p>□110 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>□160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>□60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>□20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 50 t/ha;</p> <p>□20 kg: con basso tenore di sostanza organica nel terreno.</p>

PATATA – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 34-50 t/ha:	Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni)

(barrare le opzioni adottate)		adottate)
<p><input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 34 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti.</p>	<p><input type="checkbox"/> 250 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 300 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 50 t/ha.</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL PEPERONE

PEPERONE - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciati nell'Allegato – ""Pratiche Agronomiche""

FERTILIZZAZIONE

L'azoto va distribuito esclusivamente in modalità frazionata a partire dall'epoca di trapianto. Non sono consentiti apporti tardivi di concimi azotati.

PEPERONE in Pieno Campo – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 25-30 t/ha: DOSE STANDARD: 150 kg/ha di N	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 60 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori 25 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla preceSSIONe; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa annuale.		<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione a un cereale con paglia interrata; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio).

PEPERONE in Pieno Campo – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 25-30 t/ha:	Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 25 t/ha.	<input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo;

PEPERONE in Pieno Campo – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 25-30 t/ha:	Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 25 t/ha.	<input type="checkbox"/> 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL PERO

PERO - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda culturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciati nell'Allegato – "Pratiche Agronomiche"

FERTILIZZAZIONE

Nella fase di pre-impianto non è ammesso alcun apporto di concimi minerali azotati. È consigliabile effettuare una somministrazione di ammendanti organici, come il letame maturo, in ragione di 300-500 q/ha o in sostituzione può essere effettuato un sovescio. Anche le quantità di fertilizzante da distribuire in fase di allevamento, 1° e 2° anno, sono indicate nella scheda di fertilizzazione. La modalità di distribuzione da privilegiare è quella localizzata possibilmente in prossimità delle radici poco oltre l'area di proiezione della chioma mentre riguardo l'epoca da febbraio-marzo in poi.

Fase di produzione: l'apporto di azoto deve essere fornito in dosi frazionate, al massimo 60 kg/ha ad ogni distribuzione. L'azoto minerale deve essere somministrato solo a partire dalla fase fenologica "bottoni fiorali" per poi eseguire i successivi interventi a fine estate, non oltre il mese di settembre, in quantità massima di 40 kg/ha, per favorire l'accumulo delle sostanze di riserva da parte della pianta. Questo ultimo caso è assolutamente sconsigliato qualora i terreni da concimare abbiano un elevato contenuto idrico prossimo alla saturazione.

PERO – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 24-36 t/ha: DOSE STANDARD: 70 kg/ha di N;	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha;	Nel caso di apporto di ammendanti nell'anno in corso l'azoto viene calcolato al 30%.	<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha;

<input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.		<input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio).
Concimazione Azoto in allevamento		
1° anno: max 40 kg/ha; 2° anno: max 60 kg/ha.		

PERO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 24-36 t/ha:	Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha.	<input type="checkbox"/> 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 10 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: max 15 kg/ha; 2° anno: max 25 kg/ha.		

PERO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 24-36 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti.	<input type="checkbox"/> 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha.
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: max 20 kg/ha; 2° anno: max 40 kg/ha.		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL PESCO
PESCO - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli
 enunciati
 nell'Allegato - ""Pratiche Agronomiche""

FERTILIZZAZIONE

Nella fase di pre-impianto non è ammesso alcun apporto di concimi minerali azotati

È consigliabile effettuare una somministrazione di ammendanti organici, come il letame maturo, in ragione di 300-500 q/ha.

Anche le quantità di fertilizzante da distribuire in fase di allevamento, 1° e 2° anno, sono indicate nella scheda di fertilizzazione. La modalità di distribuzione da privilegiare è quella localizzata possibilmente in prossimità delle radici poco oltre l'area di proiezione della chioma mentre riguardo l'epoca dalla primavera in poi.

Fase di produzione: l'apporto di azoto deve essere fornito in dosi frazionate, al massimo 60 kg/ha ad ogni distribuzione. L'azoto minerale deve essere somministrato solo a partire dalla fase fenologica "inizio fioritura" per poi eseguire i successivi interventi in post-diradamento e a fine estate, non oltre il mese di settembre in quantità massima di 40 kg/ha, per favorire l'accumulo delle sostanze di riserva da parte della pianta.

PESCO - CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 17-32 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 100 kg/ha di N;</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 17 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p>	<p>Nel caso di apporto di ammendanti nell'anno in corso l'azoto viene calcolato al 30%.</p>	<p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 32 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa</p>

<input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.		attività vegetativa; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio). <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di cultivar medio-tardive e tardive.
Concimazione Azoto in allevamento: 1° anno: max 40 kg/ha; 2° anno: max 60 kg/ha.		

PESCO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 17 t/ha.	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 17-32 t/ha: <input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 20 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 32 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: max 15 kg/ha; 2° anno: max 25 kg/ha.		

PESCO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 17-32 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 17 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti.	<input type="checkbox"/> 130 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 32 t/ha.
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: max 20 kg/ha; 2° anno: max 40 kg/ha.		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL PISELLO DA INDUSTRIA**PISELLO DA INDUSTRIA - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA**

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciati nell'Allegato - "Pratiche Agronomiche"

FERTILIZZAZIONE

L'apporto di azoto deve essere eseguito in copertura, dopo l'emergenza.

PISELLO- CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 3-5 t/ha: DOSE STANDARD: 70 kg/ha di N	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori 3 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante in precessione.		<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio) <input type="checkbox"/> 20 kg: in presenza di terreni poco aerati e/o compattati (difficoltà d'approfondimento dell'apparato radicale) <input type="checkbox"/> 30 kg: per le semine primaverili

PISELLO— CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 3-5 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha.	<input type="checkbox"/> 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.

PISELLO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 3 -5 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha.	<input type="checkbox"/> 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL PISELLO PROTEICO
PISELLO PROTEICO - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciati nell'Allegato - "Pratiche Agronomiche"

FERTILIZZAZIONE

La dose di semina deve essere somministrata interamente alla semina.

PISELLO PROTEICO- CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi Non previsti	Apporto di AZOTO standard in situazione normale DOSE STANDARD: 30 kg/ha di N	Note incrementi Non previsti
--	---	--

PISELLO PROTEICO - CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi Non previsti	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale DOSE STANDARD: 50 kg/ha di P ₂ O ₅	Note incrementi Non previsti
--	--	--

PISELLO PROTEICO - CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Non previsti	Apporto di K₂O standard in situazione normale DOSE STANDARD: 50 kg/ha di K ₂ O	Note incrementi Non previsti
--	---	--

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL POMODORO IN PIENO CAMPO
POMODORO IN PIENO CAMPO SCHEDA - TECNICO-AGRONOMICA

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciati nell'Allegato – ""Pratiche Agronomiche""

FERTILIZZAZIONE

Per ridurre al minimo le perdite dovute ai fenomeni di lisciviazione, non è ammesso in presemina un apporto di azoto superiore ai 60 kg/ha. Per dosaggi superiori è obbligatorio frazionare almeno in due interventi (50% subito prima dell'impianto e 50 % rimanente in copertura).

Si possono effettuare distribuzioni a base di fertilizzanti organici come il letame maturo prima della semina o del trapianto. Le dosi da apportare fino a un massimo di 300 q/ha in pieno campo fornirà gli elementi fertilizzanti CHE dovranno essere decurtati dalle relative dosi massime consentite nelle schede di fertilizzazione a dose standard o nel piano di fertilizzazione aziendale personalizzato.

POMODORO IN PIENO CAMPO – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 65-95 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 170 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 65 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla</p>		<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p>

<precessione;< pre=""> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si utilizzano varietà ad elevata vigoria;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminose annuali.</p> </precessione;<>		<p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte dilavamento invernale (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si utilizzano cv a bassa vigoria;</p> <p>20 kg: in caso di terreni poco areati o compatti (difficoltà di approfondimento dell'apparato radicale).</p>
---	--	---

POMODORO IN PIENO CAMPO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 65-95 t/ha:	Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 65 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante.</p>	<p><input type="checkbox"/> 130 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 190 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

POMODORO DA INDUSTRIA IN PIENO CAMPO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 65-95 t/ha:	Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni

(barrare le opzioni adottate)		adottate)
<p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 65 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante.</p>	<p><input type="checkbox"/> 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 130 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha.</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL PORRO

PORRO SCHEDA - TECNICO-AGRONOMICA

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciati nell'Allegato - "Pratiche Agronomiche"

FERTILIZZAZIONE

Per ridurre al minimo le perdite dovute ai fenomeni di lisciviazione, non è ammesso in presemina un apporto di azoto superiore ai 60 kg/ha

Per dosaggi superiori è obbligatorio frazionare almeno in due interventi (50% subito prima dell'impianto e 50 % rimanente in copertura).

Si possono effettuare distribuzioni a base di fertilizzanti organici come il letame maturo prima della semina o del trapianto. La dose da apportare fino a un massimo di 300 q/ha in pieno campo fornirà gli elementi fertilizzanti che dovranno essere decurtati dalle relative dosi massime consentite nelle schede di fertilizzazione a dose standard o nel piano di fertilizzazione aziendale personalizzato.

PORRO – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 30-40 t/ha: DOSE STANDARD: 160 kg/ha di N	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:
(barrare le opzioni adottate)		(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 30 t/ha;		<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 40 t/ha;
<input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;		<input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;
<input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione;		<input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;
<input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di successione a leguminose annuali.		<input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte dilavamento invernale (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio);

PORRO – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 30-40 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 30 t/ha;</p>	<p><input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 40 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

PORRO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 30-40 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 30 t/ha;</p>	<p><input type="checkbox"/> 90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 40 t/ha.</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DELLA PREZZEMOLO**PREZZEMOLO - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA**

La scheda culturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciati nell'Allegato - ""Pratiche Agronomiche""

FERTILIZZAZIONE

L'apporto di N deve essere frazionato in presemina e in copertura.

PREZZEMOLO - CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:	Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori 16 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa annuale. <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di ammendante alla preceSSIONE		<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio);

PREZZEMOLO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di ammendante alla precessione</p>	<p><input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo;</p>

PREZZEMOLO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha.</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di ammendante alla precessione</p>	<p><input type="checkbox"/> 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha.</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL RADICCHIO

RADICCHIO - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciati nell'Allegato - ""Pratiche Agronomiche""

FERTILIZZAZIONE

L'apporto di N deve essere frazionato, per ciascun apporto di fertilizzanti azotati, non devono essere superati i 2/3 del totale ammesso

RADICCHIO - CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 130 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 16 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminose.</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: dal terzo ciclo in poi, in caso di cicli ripetuti</p>		<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p>15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre febbraio).</p>

RADICCHIO - CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:	Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante. <input type="checkbox"/> 20 kg: dal terzo ciclo in poi, in caso di cicli ripetuti	<input type="checkbox"/> 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.

RADICCHIO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:	Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha. <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione. <input type="checkbox"/> 20 kg: dal terzo ciclo in poi, in caso di cicli ripetuti.	<input type="checkbox"/> 140 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL BASILICO **RUCOLA - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA**

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciati nell'Allegato - "Pratiche Agronomiche"

FERTILIZZAZIONE

L'apporto di N deve essere frazionato in presemina e in copertura .

RUCOLA – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:	Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p align="center">DOSE STANDARD: 85 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori 16 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 Kg: in caso di successione a leguminosa annuale.</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendanti alla precesione;</p>		<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 15kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio);</p>

RUCOLA – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg : se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha. <input type="checkbox"/> 10 kg : in caso di apporto di ammendanti alla precessione;	<input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata. <input type="checkbox"/> 0 kg/ha: con terreni con dotazione molto elevata	<input type="checkbox"/> 20 kg : se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg : in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo;

RUCOLA – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 15 kg : se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha. <input type="checkbox"/> 30 kg : in caso di apporto di ammendanti alla precessione;	<input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> 0 kg/ha: con terreni con dotazione molto elevata.	<input type="checkbox"/> 15 kg : se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL SEDANO

SEDANO - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciati nell'Allegato - ""Pratiche Agronomiche""

FERTILIZZAZIONE

L'azoto va distribuito esclusivamente in modalità frazionata a partire dall'epoca di semina o di trapianto. Non si devono effettuare concimazioni tardive per evitare accumuli di nitrati nelle parti eduli della pianta

Si possono effettuare distribuzioni a base di fertilizzanti organici come il letame maturo al momento della preparazione del terreno. La dose da apportare fino a un massimo di 500 q/ha fornirà gli elementi fertilizzanti, che dovranno essere decurtati dalle relative dosi massime consentite nelle schede di fertilizzazione a dose standard o nel piano di fertilizzazione aziendale personalizzato

SEDANO - CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 36-55 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 180 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 36 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione;</p>		<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 55 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus</p>

<input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa annuale.		pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio).
---	--	---

SEDANO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 36-55 t/ha:	Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 36 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione.	<input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 55 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.

SEDANO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 36-55 t/ha:	Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 36 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione.	<input type="checkbox"/> 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 170 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 55 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL SOIA

SOIA - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda culturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciati nell'Allegato - "Pratiche Agronomiche"

FERTILIZZAZIONE

Se le radici risultano inoculate correttamente, non deve essere somministrato alcun apporto neanche nelle prime fasi vegetative poiché la quantità di ioni azotati presenti in un terreno di media fertilità è sufficiente a soddisfare le esigenze della coltura.

Applicazioni in copertura sono ammesse solo se l'inoculazione non si è verificata e le foglie presentano evidenti sintomi di ingiallimento. In questo caso l'apporto di azoto non deve superare i 120 kg/ha di N.

Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P₂O₅ e K₂O.

SOIA - CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Non sono previsti decrementi	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 2,8-4,2 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 0 kg/ha di N in presenza di tubercoli radicali del rizobio;</p> <p>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N in assenza di tubercoli radicali del rizobio;</p>	Non sono previsti decrementi

SOIA - CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 2,8-4,2 t/ha</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2,8 t/ha;</p>	<p><input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 0 kg/ha: in caso di terreni</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,2 t/ha;</p>

	con dotazione elevata.	
--	------------------------	--

SOIA – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 2,8-4,2 t/ha</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2,8 t/ha;</p>	<p><input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,2 t/ha;</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL SORGO

SORGO - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda culturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciati nell'Allegato - "Pratiche Agronomiche"

FERTILIZZAZIONE

In presemina si ammette una distribuzione di non oltre 100 kg/ha di azoto.

Per la produzione di foraggio si raccomanda di frazionare la dose totale in funzione del numero di raccolte previste, prevedendo una distribuzione dopo ogni sfalcio ad esclusione dell'ultimo, con dosi non superiori a circa 40 kg/ha di azoto. La quota restante potrà essere distribuita in presemina e non dovrà comunque essere superiore ai 100 kg/ha di azoto.

Possono essere eseguite distribuzioni a base di ammendanti organici e effluenti zootecnici dei quali il sorgo si avvantaggia efficacemente.

Della dose apportata dovranno essere note le relative quantità dei macroelementi ivi contenute. Le quantità degli elementi fertilizzanti dovranno essere decurtate dalle relative dosi massime consentite nelle schede di fertilizzazione a dose standard o nel piano di fertilizzazione aziendale personalizzato.

SORGO - CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 4,8-7,2 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 110 kg/ha di N;</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 4,8 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medica, prati > 5 anni;</p>	<p>Nel caso di apporto di ammendanti nell'anno in corso l'azoto viene calcolato al 30%.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7,2 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente;</p>

<input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti.	<input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio).
--	--

SORGO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 4,8-7,2 t/ha:	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 4,8 t/ha.	<input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 20 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7,2 t/ha;

SORGO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 4,8-7,2 t/ha:	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 4,8 t/ha. <input type="checkbox"/> 50 kg: si raccomanda di ridurre nel caso in cui si preveda l'interramento della paglia.	<input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 80kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 20 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7,2 t/ha.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DELL SPINACIO
SPINACIO - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda culturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciati nell'Allegato - ""Pratiche Agronomiche""

FERTILIZZAZIONE

Le dosi di azoto vanno obbligatoriamente frazionate quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 60 kg/ha;

SPINACIO - CONCIMAZIONE AZOTO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 150 kg/ha di N</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 16 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione</p> <p><input type="checkbox"/> 20 KG: in caso di successione a leguminosa;</p>		<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio);</p>

SPINACIO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha	<input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: con basso tenore di sostanza organica nel terreno;

SPINACIO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha.	<input type="checkbox"/> 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 24 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DELLA SULLA**SULLA - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA**

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciati nell'Allegato – "Pratiche Agronomiche"

FERTILIZZAZIONE

La sulla si avvale della fertilizzazione organica a base di letame maturo fornita al momento della lavorazione principale (in genere l'aratura). Le unità fertilizzanti contenute nel letame (o altro concime organico) devono ovviamente essere conteggiate e detratte dalla dose standard indicata nella scheda allegata o comunque dal piano di fertilizzazione analitico aziendale.

SULLA – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 3-4 t/ha: DOSE STANDARD: 30 kg/ha di N	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.

SULLA – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 3-4 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha.	<input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 20 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4 t/ha;

SULLA – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 3-4 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 150 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4 t/ha.</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL SUSINO

SUSINO - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda culturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciati nell'Allegato - "Pratiche Agronomiche"

FERTILIZZAZIONE

Nella fase di pre-impianto non è ammesso alcun apporto di concimi minerali azotati.

È consigliabile effettuare una somministrazione di ammendanti organici come il letame maturo, in ragione di 500 q/ha o in sostituzione può essere effettuato un sovescio.

Anche le quantità di fertilizzante da distribuire in fase di allevamento, 1° e 2° anno, sono indicate nella scheda di fertilizzazione. La modalità di distribuzione da privilegiare è quella localizzata possibilmente in prossimità delle radici poco oltre l'area di proiezione della chioma mentre riguardo l'epoca dalla primavera in poi.

Fase di produzione: l'apporto di azoto deve essere fornito in dosi frazionate, al massimo 60 kg/ha ad ogni distribuzione. L'azoto minerale deve essere somministrato solo a partire dalla fase fenologica "post-fioritura per poi eseguire i successivi interventi in post-diradamento e a fine estate, non oltre il mese di settembre, per favorire l'accumulo delle sostanze di riserva da parte della pianta

SUSINO - CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 90 kg/ha di N;</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;</p>	<p>Nel caso di apporto di ammendanti nell'anno in corso l'azoto viene calcolato al 30%.</p>	<p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici pe-</p>

<input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.	<p>riodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di cultivar medio-tardive e tardive.</p>
--	--

Concimazione Azoto in allevamento:

1° anno: max 40 kg/ha; 2° anno: max 60 kg/ha.

SUSINO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.	<input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 70kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: max 15 kg/ha; 2° anno: max 25 kg/ha.		

SUSINO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di	<input type="checkbox"/> 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha.

ammendanti.

□ **50 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata.

Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: max 20 kg/ha; 2° anno: max 40 kg/ha;

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL TABACCO

TABACCO - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda culturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciati nell'Allegato - "Pratiche Agronomiche"

FERTILIZZAZIONE

L'apporto di azoto deve essere assicurato nel momento di massima necessità della coltura che corrisponde a 15-20 giorni dopo il trapianto. Ulteriori dosi devono essere fornite in copertura non oltre lo stadio dell'VIII-X foglia e comunque non oltre un mese dal trapianto.

L'azoto può essere somministrato sotto forma nitrica o nitrico-ammoniacale escludendo l'utilizzo dell'urea

Le dosi relative al soddisfacimento dei fabbisogni in macroelementi (azoto, fosforo e potassio) sono riportate nella scheda di concimazione allegata.

TABACCO- CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	DOSE STANDARD (V.Bright): 80 kg/ha di N DOSE STANDARD (Barley): 160 kg/ha di N	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.

TABACCO - CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale DOSE STANDARD	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:

	<p>□ 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>□ 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>□ 20 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	
--	---	--

TABACCO— CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale</p> <p>DOSE STANDARD</p>	Note incrementi
<p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p>		<p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p>
	<p>□ 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>□ 240 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>□ 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL TRIFOGLIO

TRIFOGLIO - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciati nell'Allegato - ""Pratiche Agronomiche""

FERTILIZZAZIONE

Può essere effettuata la fertilizzazione organica a base di letame maturo al momento della lavorazione principale. Le unità fertilizzanti contenute nel letame (o altro concime organico) devono ovviamente essere conteggiate e detratte dalla dose standard indicata nella scheda allegata o comunque dal piano di fertilizzazione analitico aziendale personalizzato.

L'apporto dei concimi a base di fosforo e potassio deve essere eseguito unicamente in pre-semina. La dose di fosforo e potassio fornita deve corrispondere alla quella indicata per la dotazione dell'elemento nutritivo desumibile dall'analisi del terreno effettuata. Quando i valori evidenziano dotazioni come scarso, normale e elevato la quota di concime somministrata corrisponde: nel primo caso alla dose di mantenimento e alla dose di arricchimento, nel secondo e nel terzo caso alla sola dose di mantenimento indispensabile a coprire gli asporti della coltura

TRIFOGLIO- CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 2-3 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 30 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organi-</p>		<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 3 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di</p>

ca (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.		scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 nel periodo ottobre-febbraio).
--	--	---

TRIFOGLIO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 2-3 t/ha:	Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2 t/ha.	<input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 3 t/ha;

TRIFOGLIO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 2-3 t/ha:	Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)

☐ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 2 t/ha.

☐ **70 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;

☐ **90 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione scarsa;

☐ **40 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata.

☐ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 3 t/ha.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DELLA VITE

VITE DA VINO e VITE DA TAVOLA SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda culturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciati nell'Allegato - "Pratiche Agronomiche"

FERTILIZZAZIONE

Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.

Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti.

Le quantità di acroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Vite).

Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione.

L'azoto minerale deve essere somministrato solo a partire dalla fase fenologica "pianto-germogliamento" fino all'allegagione". Non sono ammesse apporti autunnali superiori a 40 kg/ha di N ed effettuati oltre il 15 ottobre.

VITE DA TAVOLA – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha: DOSE STANDARD: 80 kg/ha di N;	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha;	Nel caso di apporto di ammendanti nell'anno in corso l'azoto viene ridotto del 30%.	<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha;

<input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.	<input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di cv ad elevata esigenza di N; <input type="checkbox"/> 20 kg: in presenza di inerbimento permanente.
Concimazione Azoto in allevamento:	
1° anno: max 40 kg/ha; 2° anno: max 60 kg/ha.	

VITE DA TAVOLA – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:	Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: con apporto di ammendanti.	<input type="checkbox"/> 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: max 15 kg/ha; 2° anno: max 25 kg/ha.		

VITE DA TAVOLA – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti.</p>	<p><input type="checkbox"/> 130 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 180 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa.</p> <p><input type="checkbox"/> 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha.</p>
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: max 20 kg/ha; 2° anno: max 40 kg/ha.</p>		

VITE DA VINO– CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 8-12 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 50 kg/ha di N;</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 8 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fer-</p>	<p>Nel caso di apporto di ammendanti nell'anno in corso l'azoto viene ridotto del 30%.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 12 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizza-</p>

tilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.		zione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio).
Concimazione Azoto in allevamento: 1° anno: max 30 kg/ha; 2° anno: max 50 kg/ha.		

VITE DA VINO -CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 8-12 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 8 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: con apporto di ammendanti.	<input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 20 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 12 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: max 15 kg/ha; 2° anno: max 25 kg/ha.		

VITE DA VINO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 8-12 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 8 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti.	<input type="checkbox"/> 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa. <input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 12 t/ha.
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: max 20 kg/ha; 2° anno: max 40 kg/ha.		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DELLO ZAFFERANO
ZAFFERANO - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda culturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciati nell'Allegato – ""Pratiche Agronomiche""

FERTILIZZAZIONE

E' AMMESSA SOLO LA FERTILIZZAZIONE ORGANICA . Massimo 300 q.li/ha.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DELLO ZUCCA

ZUCCA - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciati nell'Allegato - "Pratiche Agronomiche"

FERTILIZZAZIONE

L'apporto di N deve essere frazionato a partire del momento della semina.

ZUCCA - CONCIMAZIONE AZOTO

<u>Note decrementi</u>		<u>Note incrementi</u>
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 28-42 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori 28 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di successione a leguminosa annuale.</p>		<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi</p>

del'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio).

ZUCCA- CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 28-42 t/ha:	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 28 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante.	<input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 110 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.

ZUCCA- CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 28- 42 t/ha:	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 28 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante.	<input type="checkbox"/> 230 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 300 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scar-	<input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha.

	sa;	
--	-----	--

	<input type="checkbox"/> 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	
--	--	--

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DELLO ZUCCHINO

ZUCCHINO - SCHEDA TECNICO-AGRONOMICA

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciati nell'Allegato – ""Pratiche Agronomiche""

FERTILIZZAZIONE

L'apporto di N deve essere frazionato a partire dalla semina o trapianto.

ZUCCHINO DA MERCATO FRESCO – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 32-40 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 150 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori 32 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di successione a leguminosa annuale.</p>		<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 40 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>

ZUCCHINO DA MERCATO FRESCO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 32-48 t/ha:	Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante.	<input type="checkbox"/> 90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 130 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 40 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.

ZUCCHINO DA MERCATO FRESCO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 32 - 48 t/ha:	Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante.	<input type="checkbox"/> 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 40 t/ha.

ZUCCHINO DA INDUSTRIA – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 40- 60 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 175 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori 40 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>		<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>

ZUCCHINO DA INDUSTRIA – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 40- 60 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante.</p>	<p><input type="checkbox"/> 90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 130 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

ZUCCHINO DA INDUSTRIA – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 40 - 60 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante.</p>	<p><input type="checkbox"/> 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p>	<p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha.</p>

	<input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	
--	---	--

Parte Speciale

**per le produzioni agricole della Regione ABRUZZO ottenute con
metodo dell'Agricoltura Integrata**

**(Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013), Reg. CE n.1698/2005, Reg. CE
1234/2007 , Reg CE 73/2009 e 1120/2009**

Pratiche Agronomiche

Indice

Descrizione	Pagina
CEREALI (autunno-vermini)	
CEREALI PRIMAVERILI	
FORAGGERE	
MAIS	
ORTIVE	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	
PISELLO	
GIRASOLE	
SOIA	
COLZA	
TABACCO	
ZAFFERANO	
POMACEE	
DRUPACEE	
VITE	
OLIVO	
ACTINIDIA #	
CASTAGNO #	
NOCE DA FRUTTO #	

Sono altresì ammissibili a premio le colture assimilabili a quelle sopra elencate che posseggono le stesse " specifiche tecniche" riguardo a: Successione colturale, fertilizzazione, irrigazione, Gestione del Suolo, difesa e controllo delle infestanti e Gestione delle Tare

- CEREALI (autunno-vernini)
(Frumento duro, tenero, orzo, avena, segale, triticale, ecc.)
(PRATICHE AGRONOMICHE)

Principi Generali

I cereali sono diffusi prevalentemente nelle aree collinari litoranee ed interne in ambienti a clima siccitoso. Le sue esigenze termiche minime sono: 2-3°C per la germinazione, e l'accrescimento, 10-12°C per la levata, 15°C per la fioritura, 18-20°C per la maturazione.

A) SUCCESSIONE COLTURALE

I cereali vernini sono stati considerati da sempre colture sfruttanti, cioè alla fine del loro ciclo vegetativo il livello di fertilità del suolo è inferiore a quello iniziale.

Pertanto le aziende aderenti sono tenute alla adozione di una rotazione quadriennale di almeno tre diverse colture (*specie appartenenti a famiglie diverse*). E' fatto divieto del ristoppio.

A questo proposito si specifica che:

- Ai fini del ristoppio, i cereali autunno-vernini (frumento tenero, duro ed orzo) sono considerate colture analoghe e quindi non possono succedersi fra loro, con l'eccezione delle zone di collina interna (Area C) e montagna (Area D) dove è possibile effettuare la successione grano-orzo a seguito dell'erba medica o altro prato polienale al massimo una volta nel quinquennio di impegno.

Esempi di avvicendamento

- Cereale autunno-vernino - coltura da rinnovo - coltura da rinnovo - coltura da rinnovo
- Cereale autunno-vernino - coltura da rinnovo - coltura pratense - coltura da rinnovo
- Cereale autunno-vernino - prato polienale - prato polienale - prato polienale
- Cereale autunno-vernino - coltura da rinnovo - cereale autunno-vernino coltura da rinnovo
- Cereale autunno-vernino - maggese - cereale autunno-vernino - coltura da rinnovo.

B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera (A,B,C, ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea. E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione.:

- o Tessitura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio –azoto

Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto *piano di concimazione* da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche

- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli massimi previsti per le singole colture. ***Nelle more della compilazione del piano di concimazione l'azienda agricola è tenuta a rispettare le tabelle contenute nel DPl "Norme di concimazione" ridotte almeno del 5%.***

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 5) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 6) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

C) Irrigazione

(Non consentita)

D) Gestione del suolo

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare. Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.

A tal fine le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati.

Lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa, è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno.

- Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m, inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acqual per la regimazione idrica, con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità

copertura vegetale

-Nei suoli con pendenze medie oltre il 10%, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

- Nei i terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, al fine di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (con colture o cover crops) nel periodo autunno invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.
La presente coltura rientra quindi nel calcolo del rispetto del suddetto obbligo.

E) Difesa e controllo delle infestanti

I programmi di difesa e controllo integrato deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti tra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad aver la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Ne particolare, si rimanda al programma regionale "norme tecniche di difesa" e "diserbo".

F) Gestione delle tare

La gestione delle tare sono soggette al divieto dell'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, ad eccezione di prodotti sistemici a basso impatto ambientale quali i diserbanti ad attività non residuale, glifosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

G) Adempimenti di gestione aziendale

Le aziende aderenti sono tenute, oltre che ad effettuare secondo le modalità previste il Controllo e Taratura Irroratrici, a dotarsi del "Registro Agronomico" e del "Registro Irriguo", ove dovuto, che vanno vidimati dal SIIPA competente entro il termine di presentazione delle domande e tenuti aggiornati (i suddetti registri, sono disponibili sul sito: www.regione.abruzzo.it/agricoltura;

CEREALI PRIMAVERILI (sorgo, miglio, panico e assimilabili) (PRATICHE AGRONOMICHE)

Principi generali

I cereali primaverili hanno elevate esigenze termiche infatti richiedono temperature minime non inferiori a 23 – 24 °C nel mese di luglio. Spesso il fattore limitante è rappresentato dalla distribuzione stagionale della pioggia: al di sotto dei 150 mm di pioggia durante il ciclo vegetativo limita notevolmente la capacità produttiva.

A) Successione culturale tipo

Le aziende aderenti sono tenute all'adozione di una rotazione quadriennale in cui deve essere prevista la successione di almeno tre diverse colture (specie appartenenti a famiglie diverse). La coltura non può essere ripetuta sullo stesso appezzamento di terreno per due anni consecutivi nel quadriennio: nel quadriennio è consentito la coltivazione della stessa specie massimo due volte nello stesso appezzamento. In caso di ristoppio, inteso come ritorno sullo stesso terreno di colture cerealicole, è fatto divieto di successione tra due colture appartenenti allo stesso genere, fatta eccezione per le aree interne quali collina interna (area C) e montagna (area D), dove è possibile inserire nella successione un ristoppio con colture cerealicole, purché seguito o preceduto nella rotazione da erba medica o altro prato poliennale, portando così il piano ad una rotazione quinquennale.

I cereali primaverili sono colture da rinnovo, in generale seguono o precedono il cereale autunno vernino per la loro capacità rinettante e per essere delle buone "preparatorici" del terreno. Da tenere in debita considerazione l'elevato potere depauperante della fertilità chimica con evidenti effetti negativi sulla produttività della coltura che segue.

Esempi di avvicendamento

- a) Cereale primaverile - coltura depauperatrice - coltura miglioratrice (sarchiate, prato) – cereale primaverile;
- b) Ortiva autunno/vernina – cereale primaverile – coltura depauperatrice – cereale primaverile;
- c) Maggese – cereale primaverile – medica - medica

B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera (A, B, C, ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea. E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione:

- o Tessitura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio – azoto

Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto *piano di concimazione* da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti

o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli previsti per le singole colture nelle norme di concimazione. ***Nelle more della compilazione del piano di concimazione/azienda agricola è tenuta a rispettare le tabelle contenute nel DPl "Norme di concimazione" ridotte almeno del 5%.***

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

C) Irrigazione
(Non consentita)

D) Gestione del suolo

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare. Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.

A tal fine le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati.

La necessità di eseguire lavorazioni profonde è dettata dalla necessità di accumulare acqua nel terreno. L'aratura da eseguire nell'estate precedente non deve superare la profondità di cm 30 circa, buoni risultati si ottengono anche con vangature o con l'impiego di apparecchiature discissorie sempre ad una profondità di cm 30 circa.

Le successive lavorazioni, 15 – 20 giorni prima della semina, sono finalizzate principalmente al contenimento delle malerbe ed alla preparazione del letto di semina.

lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa, è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno.

- Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m, inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica, con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità

copertura vegetale

-Nei suoli con pendenze medie oltre il 10%, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

- Nei i terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, al fine di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (con colture o cover crops) nel periodo autunno invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.
La presente cultura rientra quindi nel calcolo del rispetto del suddetto obbligo.

E) Difesa e controllo delle infestanti

I programmi di difesa e controllo integrato deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti tra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad aver la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Ne particolare, si rimanda al programma regionale "norme tecniche di difesa" e "diserbo".

F) Gestione delle tare

La gestione delle tare sono soggette al divieto dell'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, ad eccezione di prodotti sistemici a basso impatto ambientale quali i diserbanti ad attività non residuale, glifosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

G) Adempimenti di gestione aziendale

Le aziende aderenti sono tenute, oltre che ad effettuare secondo le modalità previste il Controllo e Taratura Irroratrici, a dotarsi del "Registro Agronomico" e del "Registro Irriguo", ove dovuto, che vanno vidimati dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande e tenuti aggiornati (i suddetti registri, sono disponibili sul sito: www.regione.abruzzo.it/agricoltura;

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLE COLTURE FORAGGERE (PRATICHE AGRONOMICHE)

Principi generali prati

Le colture foraggiere si classificano in prati ed erbai, i primi sono maggiormente diffusi e caratterizzati da un ciclo culturale poliennale, mentre i secondi sono colture intercalari (favino, loiessa ecc.) oppure sono colture da rinnovo cerealicole a raccolta anticipata (mais e sorgo a maturazione cerosa).

Esse sono diffuse su tutto il territorio regionale dal litorale marino fino ai terreni coltivati nelle aree montane. Si trovano tradizionalmente in successione con i cereali autunno-vernini. Generalmente la durata di un prato monofita di leguminose è di tre anni.

La specie maggiormente diffusa è l'erba medica pure se, nelle zone montane ed in quelle più sicciose, si impiantano anche sulla e lupinella.

Le foraggiere prative sono specie miglioratrici in quanto lasciano notevoli quantità di residui colturali che arricchiscono il terreno di sostanza organica e di azoto fissato dall'atmosfera.

Il prato di erba medica, della durata di tre anni durante i quali vengono sospese le lavorazioni del terreno, permette alla flora e alla fauna terricole di aumentare la loro attività favorendo la formazione di macroporosità e conferendo una maggiore stabilità della struttura del suolo.

Le numerose erbe infestanti, ereditate dalle precedenti colture, sono distrutte dagli sfalci e non riescono ad andare a seme per cui tendono a scomparire.

A) Successione Culturale Tipo

Le Aziende aderenti sono tenute all'adozione di una rotazione quadriennale di almeno tre diverse colture (specie appartenenti a famiglie diverse). E' fatto divieto del ristoppio.

Le foraggiere prative in generale e i medicali in particolare sono colture miglioratrici del terreno e possono precedere o succedere a qualsiasi coltura. Sono particolarmente indicate in successione con i cereali autunno-vernini ma al loro impianto si ricorre ogni qualvolta si rileva la necessità di ricostituire la fertilità del terreno.

Esempi di avvicendamento

- a) Foraggiere prative – coltura depauperatrice (grano duro/tenero, orzo...ecc.) – rinnovo (barbabietola, sorgo...ecc.) – coltura depauperatrice;
- b) Foraggiere prative – foraggiere prative – coltura depauperatrice (grano duro/tenero, orzo...ecc.).

c) Depauperatrice (grano duro/tenero, orzo...ecc.) – Rinnovo (Mais, barbabietola, ecc.) - Depauperatrice (grano duro/tenero, orzo...ecc.) – Foraggera

B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera (A,B,C,ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio –azoto

Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto piano di concimazione da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nelle Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" allegate. ***Nelle more della compilazione del piano di concimazione l'azienda agricola è tenuta a rispettare le tabelle contenute nel DPI "Norme di concimazione" ridotte almeno del 5%.***

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

C) Irrigazione

L'irrigazione delle foraggere prative e degli erbai consentita. Si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione", relative alla coltura dell'Erba Medica, contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Iriguida) che le aziende posso gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: www.arssa.abruzzo.it/CAR,

D) Gestione del Suolo

- 1) Terreni di collina e montagna: per contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa. Lavorazioni e sistemazioni

Nei suoli con pendenza media superiore al 30% è vietata la lavorazione principale del terreno. Per le foraggiere poliennali è ammessa l'esecuzione delle seguenti lavorazioni:

- scarificazione dei prati per il rinnovo/rottura del cotico;
 - lavorazioni di impianto, come per appezzamenti con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%.
- Per gli erbai è ammessa la semina su sodo o con minima lavorazione;

Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m; inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionabilità e di buona pratica agricola.

Copertura vegetale

-Nei suoli con pendenze medie oltre il 10%, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

- Nei i terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, al fine di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (con colture o cover crops) nel periodo autunno invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

La presente cultura rientra quindi nel calcolo del rispetto del suddetto obbligo

F) Gestione delle tare

La gestione delle tare sono soggette al divieto dell'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, ad eccezione di prodotti sistemici a basso impatto ambientale quali i diserbanti ad attività non residuale, gli phosate o gliufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

G) Adempimenti di gestione aziendale

Le aziende aderenti sono tenute, oltre che ad effettuare secondo le modalità previste il Controllo e Taratura Irroratrici, a dotarsi del "Registro Agronomico" e del "Registro Irriguo", ove dovuto, che vanno vidimati dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande e tenuti aggiornati (i suddetti registri, sono disponibili sul sito: www.regione.abruzzo.it/agricoltura);

Principi generali (erbai)

Gli erbai si classificano come coltura da rinnovo (mais, sorgo) oppure coltura intercalare, nel primo caso precedono la coltivazione dei cereali, nel secondo generalmente compiono un ciclo compreso tra due colture principali nel periodo che va dalla fine dell'autunno alla primavera.. Gli erbai sono diffusi prevalentemente nelle aree pianeggianti e nelle aree della collina litoranea dove si dispone di acqua per l'irrigazione.

Trattandosi di colture assimilabili alle foraggiere prative, ove non diversamente specificato, si fa riferimento al disciplinare di produzione adottato per i prati.

MAIS (PRATICHE AGRONOMICHE)

Principi generali

La coltivazione del mais si sviluppa in ambienti con temperature del mese più caldo compreso tra i 21 e 27 °C e con un periodo di almeno gg 120 senza gelate.

Sotto il profilo pluviometrico, la coltivazione della specie si adatta con minimi di 250 mm di pioggia. Il consumo medio di acqua oscilla dai 3000 ai 6000 m³/Ha. In linea molto approssimativa si può ritenere che al di sotto di 150 mm la maiscoltura asciutta è praticamente impossibile.

Per quanto esposto la sua coltivazione è limitata alle aree che hanno buona disponibilità idrica e nelle aree di montagna dove la distribuzione delle piogge, nell'anno, è più regolare garantendo apporti idrici estivi.

A) Successione colturale tipo

Il mais è una coltura da rinnovo o miglioratrice a semina primaverile tardiva che ha bisogno in genere di lavorazioni medio-profonde, abbondanti concimazioni azotate e che lascia nel terreno elevate quantità di residui colturali. In complesso trattasi quindi di una coltura buona "preparatorice" del terreno in quanto rinettante per molte malerbe. Il suo inserimento nella rotazione agraria come coltura da rinnovo in avvicendamento con un cereale ed il prato trova valide giustificazioni; difatti il grano utilizza la fertilità residuale del mais.

Le aziende aderenti sono tenute all'adozione di una rotazione quadriennale in cui deve essere prevista la successione di almeno tre diverse colture. La coltura non può essere ripetuta sullo stesso appezzamento di terreno per due anni consecutivi nel quadriennio: nel quadriennio è consentito la coltivazione della stessa specie massimo due volte nello stesso appezzamento.

Esempi di avvicendamento

- d) Mais – coltura depauperatrice (grano duro/genero, orzo, ecc..) – mais – coltura pratense;
- e) Mais - coltura depauperatrice - coltura miglioratrice (sarchiate, prato) – mais;
- f) Ortiva autunno/vernina – mais – coltura depauperatrice – mais;
- g) Magese – mais – medica - medica.

B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera (A,B,C,ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio –azoto

Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "*piano di concimazione*" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto *piano di concimazione* da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nelle Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" allegate. *Nelle more della compilazione del piano di concimazione l'azienda agricola è tenuta a rispettare le tabelle contenute nel DPl "Norme di concimazione" ridotte almeno del 5%.*

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

C) Irrigazione

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPl gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende posso gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: www.arssa.abruzzo.it/CAR,

D) Gestione del suolo

Il mais richiede una preparazione del terreno costituita da una lavorazione principale effettuata con aratro, vangatrice, estirpatore ed una secondaria superficiale con erpici per preparare il letto di semina.

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare. Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inertimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.

A tal fine le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati.

La necessità di eseguire lavorazioni profonde è dettata dalla necessità di accumulare acqua nel terreno. L'aratura da eseguire nell'estate precedente non deve superare la profondità di cm 30 circa, buoni risultati si ottengono anche con vangature o con l'impiego di apparecchiature discissorie sempre ad una profondità di cm 30 circa.

Le successive lavorazioni, 15 – 20 giorni prima della semina, sono finalizzate principalmente al contenimento delle malerbe ed alla preparazione del letto di semina.

lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa, è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno.

- Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m, inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica, con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità

copertura vegetale

-Nei suoli con pendenze medie oltre il 10%, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

- Nei i terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, al fine di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (con colture o cover crops) nel periodo autunno invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.
La presente coltura rientra quindi nel calcolo del rispetto del suddetto obbligo.

E) Difesa e controllo delle infestanti

I programmi di difesa e controllo integrato deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti tra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad aver la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Ne particolare, si rimanda al programma regionale "norme tecniche di difesa" e "diserbo".

F) Gestione delle tare

La gestione delle tare sono soggette al divieto dell'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, ad eccezione di prodotti sistemici a basso impatto ambientale quali i diserbanti ad attività non residuale, glifosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

G) Adempimenti di gestione aziendale

Le aziende aderenti sono tenute, oltre che ad effettuare secondo le modalità previste il Controllo e Taratura Iroratrici, a dotarsi del "Registro Agronomico" e del "Registro Irriguo", ove dovuto, che vanno vidimati dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande e tenuti aggiornati (i suddetti registri, sono disponibili sul sito: www.regione.abruzzo.it/agricoltura;

COLTURE ORTICOLE DA PIENO CAMPO

(Patata, Cipolla, Aglio, Pomodoro, Cocomero, Melone, Cavolfiore, Carciofo e similari)

(PRATICHE AGRONOMICHE)

Principi generali

Vocazionalità

il terreno ottimale per la produzione di ortive è caratterizzato dai seguenti parametri:

-granulometria: terreno franco,franco-sabbioso, franco argilloso; drenaggio rapido; profondità utile superiore o uguale a 50 cm.; pH compreso tra 6 e 7,5; calcare attivo minore del 10%; salinità minore a 5 dS/m (25°C, estratto acquoso).

-Clima: i valori termici per la coltivazione devono essere: temperatura minima 0-2 °C; temperatura minima biologica 8-10°C; temperatura ottimale notturna 13-16°C; temperatura ottimale diurna 22-26°C; temperatura massima biologica 30-35 °C.

Valori elevati di umidità relativa dell'aria, superiore al 90%, favoriscono la diffusione della maggior parte delle malattie fungine e batteriche. Pertanto, con riferimento alle coltivazioni di pieno campo, devono essere scartati i terreni collocati in avvallamenti oltre a quelli battuti da venti freddi in primavera o caldi sciroccali in estate mentre, con riferimento alla coltivazione protetta, è raccomandabile l'apertura dei tunnel durante le ore più calde della giornata.

Materiale di Propagazione

Le piantine devono provenire da vivai regolarmente autorizzati e iscritti al Registro Ufficiale dei produttori. Devono essere accompagnati dal passaporto delle piante, ove prescritto, e dai documenti di commercializzazione. I coltiedoni devono essere integri, ben sviluppati e verdi. L'apparato radicale ben sviluppato in proporzione alla parte aerea.

I parametri principali che indirizzano la scelta varietale sono:

- adattamento alle condizioni di coltivazione (pieno campo e serra);
- resistenza ai principali parassiti e malattie tra cui spiccano i nematodi, le fusariosi, le verticilliosi
- produttività e precocità
- uniformità di peso, consistenza, forma, colore ecc.
- caratteristiche organolettiche.

Mezzi di Protezione

Si raccomanda di utilizzare film plastici di copertura ad elevato rendimento termico, elevata trasparenza e durata non più di due anni. Tra i materiali più largamente disponibili si citano l'etilvinilacetato EVA e i coestrusi tipo Multisolar il cui spessore è compreso tra 0.14 e 0.18 mm. In stagioni particolarmente fredde si può ricorrere alla doppia copertura con fogli aggiuntivi disposti all'interno della struttura in EVA o anche PE; può risultare utile anche l'applicazione di tessuto-non tessuto lungo le pareti laterali della struttura con l'avvertenza che la luminosità viene ridotta fino al 50% rispetto all'esterno. La pacciamatura del terreno, ove prevista è realizzata con film plastico nero, generalmente polietilene, dello spessore di 0.05-0.10 mm. Questo mezzo tecnico consente il contenimento della flora infestante e l'igiene della raccolta. Lo smaltimento di tutti i materiali plastici (film di copertura, pacciamatura e materiale idraulico deve essere effettuato nel rispetto della normativa vigente. Le modalità di smaltimento adottate devono essere adeguatamente documentate.

A) Successione Culturale

E' vietato ripetere la stessa coltura sullo stesso appezzamento a breve intervallo di tempo poiché ciò comporta l'accumulo nel terreno di parassiti fungini, nematodi ed insetti.

Per le colture orticole a ciclo breve è ammissibile la ripetizione di più cicli nello stesso anno culturale.

Ciascun anno culturale con cicli ripetuti viene considerato un singolo anno di coltura, a condizione che la somma dei cicli delle singole colture dell'anno, non superi 150 giorni.

E' fatto obbligo di inserire le singole specie ortive di pieno campo in avvicendamenti quadriennali.

E' sconsigliabile avvicendare colture appartenenti alla stessa famiglia (es. solanacee pomodoro, peperone, melanzana e cucurbitacee melone cocomero ecc.) per problemi parassitari comuni. Pertanto per le ortive di pieno campo è fatto obbligo di inserirle in avvicendamenti quadriennali. In un quadriennio la stessa coltura può essere praticata per un massimo di due volte in maniera non consecutiva. In coltura protetta, invece, è ammesso intercalare la coltivazione con un solo ciclo di altra specie se si adottano cultivar dotate di fattori genetici di resistenza a funghi e nematodi o piante innestate o interventi di solarizzazione. Se non si adotta nessuna delle suddette misure allora bisogna intercalare almeno 4 cicli di specie diverse.

B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 -Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopracitato punto si precisa quanto segue:

Analisi ordinarie del terreno -

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche culturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera (A,B,C, ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio -azoto

Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto piano di concimazione da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti culturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nelle "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" allegate. **Nelle more della compilazione del piano di concimazione l'azienda agricola è tenuta a rispettare le tabelle contenute nel DPl "Norme di concimazione" ridotte almeno del 5%.**

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

C) Irrigazione

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende posso gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: www.arssa.abruzzo.it/CAR,

D) Gestione del suolo

Le suddette colture orticole richiedono una preparazione del terreno costituita da una lavorazione principale effettuata con aratro, vangatrice, estirpatore ed una secondaria superficiale con erpici per preparare il letto di semina.

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare

Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.

A tal fine le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati.

La necessità di eseguire lavorazioni profonde è dettata dalla necessità di accumulare acqua nel terreno. L'aratura da eseguire nell'estate precedente non deve superare la profondità di cm 30 circa, buoni risultati si ottengono anche con vangature o con l'impiego di apparecchiature discissorie sempre ad una profondità di cm 30 circa.

Le successive lavorazioni, 15 – 20 giorni prima della semina, sono finalizzate principalmente al contenimento delle malerbe ed alla preparazione del letto di semina.

lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa, è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno.

- Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m, inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquali per la regimazione idrica, con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità

copertura vegetale

-Nei suoli con pendenze medie oltre il 10%, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

- Nei i terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, al fine di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (con colture o cover crops) nel periodo autunno invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

La presente coltura rientra quindi nel calcolo del rispetto del suddetto obbligo.

E' ormai, acquisito che il ricorso ripetuto all'aratura profonda, specie se collegato alla semplificazione degli avvicendamenti colturali, può produrre alcuni effetti negativi quali:

- riduzione della sostanza organica del terreno per una accelerata mineralizzazione e un'eccessiva diluizione dei residui interrati in rapporto al volume di terreno smosso.
- incremento dell'erosione idrica ed eolica connesso all'assenza dei residui colturali sulla superficie del terreno.
- minore stabilità della struttura.
- maggiore possibilità di formazione di croste superficiali,
- aumento della compattazione del terreno, in particolare al di sotto dello strato interessato dalla lavorazione,
- rapida perdita di umidità nel periodo primaverile-estivo.

Inoltre, il largo ricorso alla pacciamatura del terreno induce un minore approfondimento dell'apparato radicale che trova condizioni idonee spesso entro i primi 20 cm.

In base a queste considerazioni si consiglia di ricorrere ad arature di non oltre i 25 cm. di profondità associando, saltuariamente, una ripuntatura degli strati profondi, fra 25 e 50 cm.. Il successivo affinamento del terreno va eseguito con erpici o coltivatori di vario genere. L'impiego ripetuto di fresatrici peggiora la struttura di terreni a tessitura fine e facilita la diffusione di maleerbe perennanti (cipero, gramigna, cirsio ecc.). Nella coltivazione protetta, d'altra parte, l'aratura profonda è ostacolata dalla presenza stessa dei corpi terricoli. Al fine di evitare la formazione di suola superficiale si raccomanda la vangatura, con terreni possibilmente in tempera e, comunque, mai eccessivamente secchi.

Con le lavorazioni secondarie che precedono il trapianto o la semina il terreno deve essere amminutato e baulato in corrispondenza della fila di coltivazione. Dopo il trapianto, in assenza di pacciamatura può essere utile la sarchiatura con la raccomandazione di ricorrere a mezzi leggeri al fine di evitare la destrutturazione e compattazione del terreno oltre che la creazione di una suola di lavorazione superficiale.

La gestione del suolo dopo la semina o il trapianto deve prevedere al minimo ricorso all'intervento con attrezzature pesanti o all'impiego di fresatrici orizzontali per ridurre al minimo la compattazione dello stesso e la formazione di suole di lavorazione. Si dovranno preferire, in caso di necessità, attrezzature leggere, sarchiatrici, strigliatrici ecc.

Per quanto riguarda le norme tecniche di difesa e di concimazione si rimandano agli specifici allegati. In particolare per quel che riguarda la difesa fitosanitaria si rimanda alle norme tecniche predisposte dal Servizio fitosanitario e che hanno ricevuto il parere di conformità dal comitato tecnico scientifico costituito dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Inoltre, in considerazione che per ridurre la quantità di fitofarmaco impiegato è necessario disporre di macchine irroratrici efficienti e correttamente tarate e regolate, è fatto obbligo effettuare, con cadenza biennale, la taratura delle attrezzature per le irrorazioni da effettuarsi nei centri individuati e autorizzati dagli organismi regionali. L'effettuazione di tale operazione deve essere comprovata da apposita certificazione rilasciata dall'officina autorizzata.

E) Difesa e controllo delle infestanti

I programmi di difesa e controllo integrato deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti tra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad aver la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Ne particolare, si rimanda al programma regionale "norme tecniche di difesa" e "diserbo".

F) Gestione delle tare

La gestione delle tare sono soggette al divieto dell'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, ad eccezione di prodotti sistemici a basso impatto ambientale quali i diserbanti ad attività non residuale, glifosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

G) Adempimenti di gestione aziendale

Le aziende aderenti sono tenute, oltre che ad effettuare secondo le modalità previste il Controllo e Taratura Irroratrici, a dotarsi del "Registro Agronomico" e del "Registro Irriguo", ove dovuto, che vanno vidimati dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande e tenuti aggiornati (i suddetti registri, sono disponibili sul sito: www.regione.abruzzo.it/agricoltura;

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

(PRATICHE AGRONOMICHE)

Principi generali

La coltivazione della barbabietola da zucchero è strettamente legata alla riforma messa in atto in Europa nello specifico settore dello zucchero in quanto la coltivazione della specie è destinata esclusivamente alla produzione di zucchero "bianco". Lo zucchero contenuto nelle radici si aggira intorno al 16% in peso, come grado polarimetrico, anche se si annoverano risultati anche di molto superiori a questo dato. La riforma OCM zucchero ha stabilito la chiusura di molti zuccherifici tra i quali quello di Celano, unico in regione, per cui si prevede una riduzione del 70% della superficie coltivata rispetto ad investimenti medi nell'ordine dei 5500 ettari. Dal punto di vista tecnico la coltivazione ha ancora una sua valenza economica ed ambientale per le aziende che si trovano dislocate lungo la fascia collinare costiera delle province abruzzesi.

La coltivazione della barbabietola svolge un ruolo importante nell'avvicendamento colturale essendo una coltura cosiddetta da rinnovo (miglieratrice), che consente di variare le specie coltivate e di mantenere un livello soddisfacente di fertilità nel terreno.

Essa, inoltre, è una specie versatile che può essere coltivata sia a ciclo autunno-invernale con raccolta in giugno che a coltivazione primaverile con raccolta in agosto; si avvantaggia delle irrigazioni ma può essere coltivata anche in asciutto.

In Abruzzo prevale nettamente la coltivazione primaverile.

A) Successione colturale tipo

Le aziende aderenti sono tenute all'adozione di una rotazione quadriennale in cui deve essere prevista la successione di almeno tre diverse colture (*specie appartenenti a famiglie diverse*). La coltura non può essere ripetuta sullo stesso appezzamento di terreno per due anni consecutivi nel quadriennio: nel quadriennio è consentito la coltivazione della stessa specie massimo due volte nello stesso appezzamento.

La barbabietola da zucchero è una coltura da rinnovo miglieratrice del terreno e si inserisce positivamente nell'avvicendamento colturale con i cereali autunno-vernini che sono delle specie depauperatrici.

Ha bisogno, in genere, di lavorazioni medio-profonde, abbondanti concimazioni azotate.

Esempi di avvicendamento

- h) Barbabietola da zucchero – coltura depauperatrice (grano duro/tenero, orzo, ecc.) – barbabietola da zucchero – coltura miglieratrice;
- i) Barbabietola da zucchero - coltura depauperatrice - coltura miglieratrice (sarchiate, prato) – Barbabietola da zucchero;
- j) Ortiva autunno/vernina – Barbabietola da zucchero – coltura depauperatrice – Barbabietola da zucchero;
- k) Maggese – Barbabietola da zucchero – medica – medica.

B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera (A,B,C,ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio –azoto

Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto piano di concimazione da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche

- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" allegate. ***Nelle more della compilazione del piano di concimazione l'azienda agricola è tenuta a rispettare le tabelle contenute nel DPI "Norme di concimazione" ridotte almeno del 5%.***

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

C) Irrigazione

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende posso gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: www.arssa.abruzzo.it/CAR.

D) Gestione del suolo

La barbabietola da zucchero richiede una preparazione del terreno costituita da una lavorazione principale effettuata con aratro, vangatrice, estirpatore alla profondità di 20-40 cm ed una secondaria superficiale con erpici per preparare il letto di semina.

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale è vietata la lavorazione principale del terreno; è ammessa la sola semina su sodo o la minima lavorazione.

Negli stessi terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, tuttavia è sconsigliabile la coltura in quanto non è consentita una idonea preparazione del terreno, né tantomeno è praticabile una necessaria meccanizzazione spinta in fase di raccolta (Va considerato altresì, nello spirito dell'abbattimento dei rischi, che nei terreni acclivi sono da evitare tutte quelle lavorazioni che espongono ad

elevato rischio l'integrità fisica dell'operatore agricolo. "Legge 123/2007 – Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro")

- Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m, inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica, con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità

copertura vegetale

- Nei suoli con pendenze medie oltre il 10%, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

- Nei i terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, al fine di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (con colture o cover crops) nel periodo autunno invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali. La presente cultura rientra quindi nel calcolo del rispetto del suddetto obbligo.

E) Difesa e controllo delle infestanti

I programmi di difesa e controllo integrato deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti tra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad aver la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Ne particolare, si rimanda al programma regionale "norme tecniche di difesa" e "diserbo".

F) Gestione delle tare

La gestione delle tare sono soggette al divieto dell'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, ad eccezione di prodotti sistemici a basso impatto ambientale quali i diserbanti ad attività non residuale, glifosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

G) Adempimenti di gestione aziendale

Le aziende aderenti sono tenute, oltre che ad effettuare secondo le modalità previste il Controllo e Taratura Irroratrici, a dotarsi del "Registro Agronomico" e del "Registro Irriguo", ove dovuto, che vanno vidimati dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande e tenuti aggiornati (i suddetti registri, sono disponibili sul sito: www.regione.abruzzo.it/agricoltura;

PISELLO PROTEICO (PRATICHE AGRONOMICHE)

Principi generali

La coltivazione del pisello proteico per la produzione da granella secca risulta utile soprattutto nelle aziende ad indirizzo zootecnico. La produzione, destinata all'alimentazione del bestiame, come granella sfarinata o spezzata, si caratterizza per l'elevato valore nutritivo (contenuto proteico del 23-25%).

La coltivazione, inoltre, offre notevoli vantaggi agronomici riconducibili essenzialmente all'azione di miglioramento della fertilità dei suoli che questa specie svolge.

Come leguminosa, infatti, migliora la struttura dei suoli e apporta azoto atmosferico nel terreno (40-60 kg/ha), a vantaggio della coltura successiva. Le operazioni colturali, oltretutto, possono essere completamente meccanizzate, con conseguente contenimento dei costi di produzione. Le macchine necessarie sono quelle usate per i cereali (già presenti nel parco macchine aziendale), cui bisogna apportare solo poche e semplici modifiche e/o regolazioni.

L'introduzione del pisello proteico negli ordinamenti colturali delle aree interne più svantaggiate, interrompe la monosuccessione cerealicola ed è un'alternativa a leguminose tradizionali poco produttive. Nelle zone irrigue, inoltre, è possibile sfruttare la precocità del ciclo. Seminato in autunno, può essere raccolto già entro fine maggio-inizio giugno, lasciando spazio all'impianto di una seconda coltura.

E' una pianta microterma con precise esigenze termiche:

la temperatura minima letale è di -2°C (anche se alcuni genotipi superano indenni abbassamenti termici fino a -15°C);

la minima termica (zero biologico), al disotto della quale si ha l'arresto dello sviluppo, è di 4,4°C;

la temperatura media ottimale per lo sviluppo e la formazione dei baccelli è 10-20°C;

la temperatura massima letale supera i 30 °C.

Preferisce terreni ben drenati, sciolti o di medio impasto, con pH ottimale tra 6 e 7,5. Il calcare attivo deve essere inferiore al 10%, per evitare l'insorgenza di carenze nutritive.

A) Successione culturale tipo

Le aziende aderenti sono tenute all'adozione di una rotazione quadriennale in cui deve essere prevista la successione di almeno tre diverse colture (*specie appartenenti a famiglie diverse*). La coltura non può essere ripetuta sullo stesso appezzamento di terreno per due anni consecutivi nel quadriennio: nel quadriennio è consentito la coltivazione della stessa specie massimo due volte nello stesso appezzamento. Il pisello proteico come coltura che rinnova e migliora le caratteristiche dei terreni si inserisce facilmente nelle rotazioni. Fissando 40-60 kg di azoto atmosferico/ha è indicata a precedere una coltura depauperatrice che sfrutta al meglio la fertilità residua (grano duro/tenero).

Esempi di avvicendamento

a) pisello proteico – coltura depauperatrice (grano duro/tenero, orzo, ecc..) –pisello proteico – ortiva industriale;

- b) pisello proteico - coltura depauperatrice - coltura miglioratrice (sarchiate, prato) – pisello proteico;
- c) cereale autunno/vernino – pisello proteico – coltura depauperatrice – pisello proteico;
- d) pisello proteico – ortiva di pieno campo (cavolfiore) – medica – medica.

B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopracitato punto si precisa quanto segue:

Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche culturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera (A, B, C, ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea. E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio –azoto

Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto piano di concimazione da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" allegate. *Nelle more della compilazione del piano di concimazione l'azienda agricola è tenuta a rispettare le tabelle contenute nel DPI "Norme di concimazione" ridotte almeno del 5%.*

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

C) Irrigazione

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende posso gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: www.arssa.abruzzo.it/CAR,

D) Gestione del suolo

La coltura richiede terreni ben strutturati e ben livellati per agevolare le operazioni di raccolta. E' sufficiente un intervento di aratura a 25-30 cm, seguito da una lavorazione secondaria per l'affinamento del letto di semina.

La cattiva struttura del terreno danneggia la coltura che riduce le rese produttive e non svolge al meglio il ruolo di coltura miglioratrice delle caratteristiche dei suoli. La preparazione del terreno deve essere, per questo, accurata, in particolare quando il pisello segue colture che hanno richiesto per la raccolta o per altre operazioni, il ripetuto passaggio di macchine pesanti. L'ottenimento di un letto di semina uniforme e ben

livellato agevola, inoltre, l'operazione di raccolta effettuata con mietitrebbie, che devono operare con barra falciante aderente al suolo, per contenere il più possibile le perdite di campo.

lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa, è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno e la coltivazione della specie non è praticabile in quanto non è consentita una idonea preparazione del terreno, né tantomeno è praticabile una necessaria meccanizzazione spinta in fase di raccolta (Va considerato altresì, nello spirito dell'abbattimento dei rischi, che nei terreni acclivi sono da evitare tutte quelle lavorazioni che espongono ad elevato rischio l'integrità fisica dell'operatore agricolo. "Legge 123/2007 – Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro")

- Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m, inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica, con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità

copertura vegetale

-Nei suoli con pendenze medie oltre il 10%, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

- Nei i terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, al fine di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (con colture o cover crops) nel periodo autunno invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.
La presente cultura rientra quindi nel calcolo del rispetto del suddetto obbligo.

E) Difesa e controllo delle infestanti

I programmi di difesa e controllo integrato deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti tra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad aver la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Ne particolare, si rimanda al programma regionale "norme tecniche di difesa" e "diserbo".

F) Gestione delle tare

La gestione delle tare sono soggette al divieto dell'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, ad eccezione di prodotti sistemici a basso impatto ambientale quali i diserbanti ad attività non residuale, glifosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

G) Adempimenti di gestione aziendale

Le aziende aderenti sono tenute, oltre che ad effettuare secondo le modalità previste il Controllo e Taratura Irroratrici, a dotarsi del "Registro Agronomico" e del "Registro Irriguo", ove dovuto, che vanno vidimati dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande e tenuti aggiornati (i suddetti registri, sono disponibili sul sito: www.regione.abruzzo.it/agricoltura;

GIRASOLE

(PRATICHE AGRONOMICHE)

Principi generali

Il girasole è una specie a ciclo primaverile-estivo, miglioratrice, caratterizzata da modeste esigenze termiche, da elevata resistenza alle basse temperature nelle prime fasi di sviluppo, da brevità del ciclo biologico, e da notevoli capacità di adattamento a condizioni di scarsa disponibilità idrica. In virtù di queste favorevoli caratteristiche morfologiche e fisiologiche, il girasole si adatta meglio di altre piante a ciclo primaverile-estivo alla coltura asciutta negli ambienti dell'Italia centro - meridionale, nei quali, infatti, ha trovato ampia diffusione quali tipica, spesso unica possibile, coltura da rinnovo dei sistemi colturali privi di disponibilità irrigue.

Il girasole coltivato per la sua buona produzione di olio per l'alimentazione umana sta suscitando un nuovo interesse per la produzione di biodiesel.

A) Successione colturale tipo

Il girasole è una classica coltura miglioratrice da rinnovo, che nell'avvicendamento trova idonea collocazione tra due cereali micratermi. Essendo specie a semina primaverile e con ciclo colturale primaverile-estivo piuttosto breve, consentendo, quindi, permette una buona preparazione del terreno di semina.

esempi di avvicendamento

- a) girasole – coltura depauperatrice (grano duro/enero, orzo, ecc..) – girasole – ortiva industriale;
- b) girasole - coltura depauperatrice - coltura miglioratrice (sarchiate, prato) – girasole;
- c) cereale autunno/vernino – girasole – coltura depauperatrice – girasole;
- d) girasole – ortiva di pieno campo (cavolfiore) – medica.

B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera (A,B,C, ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea. E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio --azoto

Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto piano di concimazione da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" allegate. ***Nelle more della compilazione del piano di concimazione l'azienda agricola è tenuta a rispettare le tabelle contenute nel DPl "Norme di concimazione" ridotte almeno del 5%.***

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

C) Irrigazione

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende posso gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: www.arssa.abruzzo.it/CAR.

D) Gestione del suolo

Nelle tradizionali aree elianticole italiane il girasole è quasi sempre coltivato in coltura asciutta, raramente con irrigazioni di soccorso. Dato il profilo climatico degli ambienti, caratterizzato essenzialmente da ridotta e irregolare piovosità durante i mesi in cui si svolge gran parte del ciclo colturale, il girasole ha possibilità di offrire produzioni di concreto interesse solo su terreni di medio impasto o argillosi, capaci di immagazzinare riserve idriche importanti. In siffatte condizioni climatiche, pedologiche e di coltura non risultano appropriate tecniche di preparazione del terreno semplificate (lavorazioni minime) e, ancor meno, la semina diretta su terreno non lavorato.

Inoltre se, come è norma diffusa, il girasole segue il frumento o altro cereale affine, è necessario interrare la paglia con un lavoro di aratura tradizionale: ciò costituisce un ulteriore motivo per contenere la profondità della lavorazione. Nei terreni di medio impasto o tendenti all'argilloso questa deve essere mantenuta intorno a 25-30 cm.

lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa, è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno e la coltivazione della specie non è praticabile in quanto non è consentita una idonea preparazione del terreno, né tantomeno è utilizzabile una adeguata meccanizzazione in fase di raccolta (*Va considerato altresì, nello spirito dell'abbattimento dei rischi, che nei terreni acclivi sono da evitare tutte quelle lavorazioni che espongono ad elevato rischio l'integrità fisica dell'operatore agricolo.* "Legge 123/2007 – Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro")

- Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m, inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquali per la regimazione idrica, con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità

copertura vegetale

-Nei suoli con pendenze medie oltre il 10%, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

- Nei i terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, al fine di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (con colture o cover crops) nel periodo autunno invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

La presente cultura rientra quindi nel calcolo del rispetto del suddetto obbligo.

E) Difesa e controllo delle infestanti

I programmi di difesa e controllo integrato deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti tra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad aver la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Ne particolare, si rimanda al programma regionale "norme tecniche di difesa" e "diserbo".

F) Gestione delle tare

La gestione delle tare sono soggette al divieto dell'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, ad eccezione di prodotti sistemici a basso impatto ambientale quali i diserbanti ad attività non residuale, glifosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

G) Adempimenti di gestione aziendale

Le aziende aderenti sono tenute, oltre che ad effettuare secondo le modalità previste il Controllo e Taratura Irroratrici, a dotarsi del "Registro Agronomico" e del "Registro Irriguo", ove dovuto, che vanno vidimati dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande e tenuti aggiornati (i suddetti registri, sono disponibili sul sito: www.regione.abruzzo.it/agricoltura;

SOIA

(PRATICHE AGRONOMICHE)

Principi generali

Pianta erbacea, annuale, a ciclo estivo, portamento eretto appartenente alla famiglia delle leguminose i cui semi sono ricchi di olio (18-21%) e il pannello di proteine (38-41%)

A) Successione culturale tipo

La soia, come tutte le leguminose, è pianta miglioratrice della fertilità del suolo perché fissa l'azoto atmosferico e produce una notevole quantità di residui colturali trasformati in humus, pertanto ben si presta ad aprire il ciclo di rotazione precedendo i cereali e tutte le colture che possono sfruttare la fertilità lasciata nel terreno. Per evitare l'insorgere di problemi fitosanitari è vietata la successione colza/soia e girasole/soia.

Esempi di avvicendamento

- a) soia – coltura depauperatrice (grano duro/tenero, orzo, ecc..) – soia – ortiva industriale;
- b) soia - coltura depauperatrice - coltura miglioratrice (sarchiate, prato) – soia;
- c) cereale autunno/vernino – soia – coltura depauperatrice – soia;
- d) soia – ortiva di pieno campo (cavolfiore) – medica.

B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera (A,B,C,ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio – azoto

Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto piano di concimazione da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione per la coltura del mais e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" allegate. **Nelle more della compilazione del piano di concimazione l'azienda agricola è tenuta a rispettare le tabelle contenute nel DPl "Norme di concimazione" ridotte almeno del 5%.**

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.

2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

C) Irrigazione

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende posso gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: www.arssa.abruzzo.it/VCAR.

D) Gestione del suolo

Per poter meglio sviluppare il suo apparato radicale costituito da una radice principale fittonante con diversi palchi di radici secondarie, la coltura ha bisogno di una buona preparazione del letto di semina.

Il terreno andrà, preferibilmente, preparato in autunno con una aratura a 30 cm di profondità seguita in primavera da lavori di affinamento del terreno che devono riguardare lo strato superficiale in modo da garantire un buon contatto dello stesso con i semi.

È da evitare la compattazione del suolo per permettere l'insediamento e la vita, sulle sue radici, del batterio azotofissatore che è di tipo aerobico obbligatorio.

Al fine di evitare con la raccolta le perdite dei baccelli posti nella parte più prossima al terreno lo stesso deve essere ben livellato.

Per le coltivazioni intercalari la preparazione del terreno si può ricorrere al minimum tillage (lavorazione minima) o allo zero tillage (lavorazione nulla) preceduto da un trattamento con diserbanti dissecanti ad azione fogliare.

lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa, è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno e la coltivazione della specie non è tecnicamente praticabile in quanto non è consentita una idonea preparazione del terreno, né tantomeno è utilizzabile una adeguata meccanizzazione in fase di raccolta (*Va considerato altresì, nello spirito dell'abbattimento dei rischi, che nei terreni acclivi sono da evitare tutte quelle lavorazioni che espongono ad elevato rischio l'integrità fisica dell'operatore agricolo. "Legge 123/2007 - Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro"*)

- Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m, inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica, con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità

copertura vegetale

-Nei suoli con pendenze medie oltre il 10%, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

- Nei i terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, al fine di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (con colture o cover crops) nel periodo autunno invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali. *La presente coltura rientra quindi nel calcolo del rispetto del suddetto obbligo.*

E) Difesa e controllo delle infestanti

I programmi di difesa e controllo integrato deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti tra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad aver la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Nel particolare, si rimanda al programma nazionale "norme tecniche di difesa" e "diserbo".

F) Gestione delle tare

La gestione delle tare sono soggette al divieto dell'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, ad eccezione di prodotti sistemici a basso impatto ambientale quali i diserbanti ad attività non residuale, gli phosates o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

G) Adempimenti di gestione aziendale

Le aziende aderenti sono tenute, oltre che ad effettuare secondo le modalità previste il Controllo e Taratura Irroratrici, a dotarsi del "Registro Agronomico" e del "Registro Irriguo", ove dovuto, che vanno vidimati dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande e tenuti aggiornati (i suddetti registri, sono disponibili sul sito: www.regione.abruzzo.it/agricoltura;

- COLZA - (PRATICHE AGRONOMICHE)

Principi generali

Il colza è una pianta erbacea, annuale o biennale, appartenente alla famiglia delle crocifere; interessante per i semi che hanno un elevato contenuto in olio (32-35%) mentre il "panello", residuo della spremitura, può essere utilizzato come cibo ad alto contenuto proteico per gli animali. L'olio oltre ad avere impieghi alimentari può essere destinato anche alla produzione di biodiesel in quanto le sue caratteristiche chimiche sono simili a quelle del gasolio.

A) Successione colturale tipo

Il colza è una specie molto esigente in termini di apporti di elementi nutritivi, nel piano di rotazione, è da ritenere come coltura principale. Dopo la coltivazione il colza lascia una eccellente struttura del terreno tanto da poter ridurre le lavorazioni per le colture che seguono come ad esempio cereali.

Tipologia di avvicendamento

- a) colza – coltura depauperatrice (grano duro/tenero, orzo, ecc.) – colza – ortiva industriale;
- b) colza - coltura depauperatrice - coltura miglioratrice (sarchiate, prato) – colza;
- c) cereale autunno/vernino – colza – coltura depauperatrice – colza;
- d) colza – ortiva di pieno campo (es. cavolfiore) – medica.

B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuti nel sopracitato punto si precisa quanto segue:

Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera (A,B,C, ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio –azoto

Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto piano di concimazione da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti culturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione per la coltura del mais e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" allegate. ***Nelle more della compilazione del piano di concimazione l'azienda agricola è tenuta a rispettare le tabelle contenute nel DPl "Norme di concimazione" ridotte almeno del 5%.***

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.

- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

C) Irrigazione

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende posso gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: www.arssa.abruzzo.it/CAR,

D) Gestione del suolo

Questa crucifera si richiede una preparazione ottimale del terreno per consentire al suo apparato radicale di svilupparsi completamente lungo il profilo del suolo.

La lavorazione principale è costituita da un'aratura profonda 20-30cm seguita da lavori di affinamento del terreno con attrezzi di vario genere; solo quando i suoli sono ben strutturati e privi di residui colturali la lavorazione profonda può esser sostituita da una più superficiale di 10-15 cm curando sempre la lavorazione secondaria. Con terreni leggeri si può ricorrere anche alla minima lavorazione.

Nei terreni soffici una rullatura dopo la semina faciliterà l'emergenza.
lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa, è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno e la coltivazione della specie non è economicamente praticabile in quanto non è consentita una idonea preparazione del terreno, né tantomeno è praticabile una adeguata meccanizzazione spinta in fase di raccolta (*Va considerato altresì, nello spirito dell'abbattimento dei rischi, che nei terreni acclivi sono da evitare tutte quelle lavorazioni che espongono ad elevato rischio l'integrità fisica dell'operatore agricolo. "Legge 123/2007 – Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro"*)

- Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m, inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica, con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità

copertura vegetale

-Nei suoli con pendenze medie oltre il 10%, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

- Nei i terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, al fine di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (con colture o cover crops) nel periodo autunno invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

La presente cultura rientra quindi nel calcolo del rispetto del suddetto obbligo.

E) Difesa e controllo delle infestanti

I programmi di difesa e controllo integrato deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti tra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad aver la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Ne particolare, si rimanda al programma nazionale "norme tecniche di difesa" e "diserbo".

F) Gestione delle tare

La gestione delle tare sono soggette al divieto dell'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, ad eccezione di prodotti sistemici a basso impatto ambientale quali i diserbanti ad attività non residuale, glifosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

G) Adempimenti di gestione aziendale

Le aziende aderenti sono tenute, oltre che ad effettuare secondo le modalità previste il Controllo e Taratura Irroratrici, a dotarsi del "Registro Agronomico" e del "Registro Irriguo", ove dovuto, che vanno vidimati dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande e tenuti aggiornati (i suddetti registri, sono disponibili sul sito: www.regione.abruzzo.it/agricoltura;

Principi

Il tabacco preferisce un clima con temperature moderate ed umidità relativa alta. Al momento del trapianto è necessario che la temperatura del terreno sia almeno di 13°C con medie giornaliere superiori a 16°C. La coltura preferisce terreni irrigui, sabbiosi e poveri di azoto, pur adattandosi anche a terreni tendenzialmente argillosi. E' molto sensibile ai ristagni di umidità.

Pertanto è possibile affermare che tale coltura esprime le migliori produzioni nelle macroaree individuate dal PSR B1 e C.

generali

A) Successione culturale tipo

Per il tabacco l'avvicendamento è una pratica indispensabile per evitare il fenomeno della cosiddetta "stanchezza del terreno" che causa una serie di inconvenienti dal punto di vista qualitativo, quantitativo e fitosanitario. Le aziende aderenti sono tenute alla adozione di una rotazione quadriennale di almeno 3 diverse colture (specie appartenenti a famiglie diverse). Per almeno 2 anni è opportuno attuare un'altra coltura che non appartenga, come il tabacco, alla famiglia delle solanacee (patata, pomodoro, peperone, melanzana...). La migliore precessione culturale per il tabacco è una coltura che in estate liberi presto il terreno (orzo, frumento, colza, girasole...) in modo da consentire una tempestiva aratura del terreno che è indispensabile ad un ottimale trapianto del tabacco ed a una sua successiva rapida ripresa vegetativa. È una coltura miglioratrice.

Esempi di avvicendamento

- a) coltura depauperatrice (grano duro/tenero, orzo, ecc..) – tabacco – coltura depauperatrice (grano duro/tenero, orzo, ecc..) - tabacco;
- b) girasole - tabacco - coltura depauperatrice (grano duro/tenero, orzo, ecc..) – tabacco;

B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche culturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera (A,B,C,ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea. E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio - azoto

Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto piano di concimazione da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti culturali
 - o Piogge
 - o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" allegate. ***Nelle more della compilazione del piano di concimazione l'azienda agricola è tenuta a rispettare le tabelle contenute nel DPl "Norme di concimazione" ridotte almeno del 5%.***

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.

2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

C) Irrigazione

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende posso gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: www.arssa.abruzzo.it/CAR.

D) Gestione del suolo

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare

Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.

A tal fine le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati.

Essendo il trapianto l'unica modalità per avviare la coltivazione del tabacco, l'aratura resta una lavorazione insostituibile. La sua profondità non può superare i 30 cm nei terreni con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%; inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica. Nei suoli con pendenza media superiore al 30% è vietata la lavorazione principale. Nei terreni tendenzialmente argillosi è necessario anticipare il più possibile l'aratura per consentire, dopo un'erpatura, l'esposizione al gelo-disgelo, nonché all'umettamento e al disseccamento. La formazione di un buono stato strutturale del terreno è indispensabile ad un ottimale trapianto del tabacco ed a una sua successiva rapida ripresa vegetativa.

lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa, è vietata la lavorazione per una idonea preparazione e sistemazione del terreno la coltivazione della specie non è praticabile.

- Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m, inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica, con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità

copertura vegetale

-Nei suoli con pendenze medie oltre il 10%, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

- Nei i terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, al fine di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (con colture o cover crops) nel periodo autunno invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

La presente coltura rientra quindi nel calcolo del rispetto del suddetto obbligo.

E) Difesa e controllo delle infestanti

I programmi di difesa e controllo integrato deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti tra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad aver la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Ne particolare, si rimanda al programma regionale "norme tecniche di difesa" e "diserbo".

F) Gestione delle tare

La gestione delle tare sono soggette al divieto dell'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, ad eccezione di prodotti sistemici a basso impatto ambientale quali i diserbanti ad attività non residuale, gli fosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

G) Adempimenti di gestione aziendale

Le aziende aderenti sono tenute, oltre che ad effettuare secondo le modalità previste il Controllo e Taratura Irroratrici, a dotarsi del "Registro Agronomico" e del "Registro Irriguo", ove dovuto, che vanno vidimati dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande e tenuti aggiornati (i suddetti registri, sono disponibili sul sito: www.regione.abruzzo.it/agricoltura).

ZAFFERANO (PRATICHE AGRONOMICHE)

Principi generali

Lo zafferano è una pianta erbacea perenne appartenente al genere delle iridacee, alta circa 15 cm formato da un apparato ipogeo costituito da un bulbo e da foglie e fiori.

Esso è coltivato da secoli in molti comuni della provincia di L'Aquila dove ha trovato le condizioni agroambientali favorevoli infatti esso richiede un clima mediterraneo – continentale fatto da inverni freddi ed estati secche e calde.

A) Successione culturale tipo

Le aziende aderenti sono tenute all'adozione di una rotazione quadriennale in cui deve essere prevista la successione di almeno tre diverse colture. La coltura non può essere ripetuta sullo stesso appezzamento di terreno per due anni consecutivi nel quadriennio: nel quadriennio è consentito la coltivazione della stessa specie massimo due volte nello stesso appezzamento.

Lo zafferano pur essendo una pianta perenne è coltivato come annuale, infatti dopo ciascun ciclo produttivo i bulbi vengono rimossi, scelti e solo i migliori reimpiantati. Rinnova e migliora le caratteristiche dei terreni e si inserisce in una rotazione quinquennale o quadriennale.

Esempi di avvicendamento

- a) leguminosa – zafferano - coltura depauperatrice - coltura miglioratrice – coltura depauperatrice;
- b) erbaio – zafferano – frumento – sarchiata – zafferano;
- c) zafferano – depauperatrice – rinnovo – zafferano ;

B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopracitato punto si precisa quanto segue:

Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera (A, B, C, ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea. E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio - azoto

Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto piano di concimazione da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
 - o Piogge
 - o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione per la coltura dell'aglio e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" allegate. **Nelle more della compilazione del piano di concimazione l'azienda agricola è tenuta a rispettare le tabelle contenute nel DPl "Norme di concimazione" ridotte almeno del 5%.**

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

C) IRRIGAZIONE

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono al DPl gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende posso gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: www.arssa.abruzzo.it/CAR,

D) Gestione del suolo

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare

Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.

A tal fine le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati.

La coltura richiede terreni ben strutturati e ben livellati per agevolare le operazioni di impianto e di raccolta. Si effettua un intervento principale di aratura a 30 cm, seguito da una lavorazione secondaria per l'affinamento del letto di semina.

lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa, è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno.

- Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m, inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica, con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità

copertura vegetale

-Nei suoli con pendenze medie oltre il 10%, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

- Nei i terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, al fine di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (con colture o cover crops) nel periodo autunno invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.
La presente cultura rientra quindi nel calcolo del rispetto del suddetto obbligo.

E) Difesa e controllo delle infestanti

I programmi di difesa e controllo integrato deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti tra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad aver la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Ne particolare, si rimanda al programma nazionale "norme tecniche di difesa" e "diserbo".

F) Gestione delle tare

La gestione delle tare sono soggette al divieto dell'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, ad eccezione di prodotti sistemici a basso impatto ambientale quali i diserbanti ad attività non residuale, glifosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

G) Adempimenti di gestione aziendale

Le aziende aderenti sono tenute, oltre che ad effettuare secondo le modalità previste il Controllo e Taratura Irrigatorici, a dotarsi del "Registro Agronomico" e del "Registro Irriguo", ove dovuto, che vanno vidimati dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande e tenuti aggiornati (i suddetti registri, sono disponibili sul sito: www.regione.abruzzo.it/agricoltura;

POMACEE

(PRATICHE AGRONOMICHE)

Principi Generali

Vocazionalità: per vocazionalità si intende l'insieme della condizioni pedo-climatiche e di tutte quelle strutture di supporto (centri di conferimento, di conservazione di trasformazione ecc.) ideali per una produzione di qualità. La scelta delle colture deve tener conto della:

- vocazionalità climatica che riguarda la conoscenza delle condizioni della zona:

- o temperature minime invernali e loro frequenza
- o gelate primaverili e loro frequenza
- o ventosità
- o piovosità
- o umidità relativa per prevedere l'incidenza di alcuni parassiti
- o vocazionalità pedologica che riguarda principalmente la struttura fisica del terreno, la reazione e la salinità.

Un aspetto non strettamente podologico ma legato al terreno è l'analisi nematologica che consente di orientare correttamente la scelta del portainnesto.

-l'adattabilità ambientale riguarda principalmente:

- o il soddisfacimento del fabbisogno in freddo
- o il soddisfacimento del fabbisogno di ore di caldo
- o l'epoca di fioritura, strettamente correlato ai possibili danni da freddo di fine inverno
- o l'epoca di caduta delle foglie, strettamente correlato con la sensibilità a cancri rameali (più facili nelle cultivar che perdono tardi le foglie ed entrano tardi in riposo)
- a. la sensibilità ai parassiti

-la validità commerciale: forma, colore, dimensione del frutto, consistenza e qualità della polpa, mercato di destinazione.

Scelta del materiale vivaistico : le piante (astone, gemma dormiente, portainnesto) devono essere esenti da parassiti e da danni fisici. Tutte le piante devono essere provviste del "passaporto delle piante" che ne attesti la garanzia fitosanitaria e la certificazione genetica della cultivar e del portainnesto.

Gli astoni devono presentare un apparato radicale ben sviluppato, fusto che dal colletto sia ben lignificato per almeno 1 metro, innesto compreso entro 30 cm dal colletto, diametro di almeno 1,2 cm. sopra il punto di innesto. Le piante innestate a gemma dormiente devono presentare almeno una gemma attecchita, con apparato radicale ben sviluppato, assenza di danni o attacchi di parassiti al fusto, al colletto alle radici.

A) Successione culturale e impianto

Le pomacee sono particolarmente sensibili alla "stanchezza" del terreno che provoca un accrescimento stentato delle piante. E' vietato effettuare l'impianto prima di anni 1 dal precedente espianto di una qualsiasi coltura arborea della stessa famiglia. E' opportuno inoltre,

-effettuare lo scasso totale in estate per consentire una adeguata ossigenazione del terreno

-asportare tutti i residui radicali della coltura precedente

-utilizzare un portainnesto adatto al ristoppio in caso di successione della specie a se stessa

-localizzare le nuove piante in posizioni diverse rispetto a quelle del precedente impianto.

La scelta del materiale di propagazione deve essere oculata e razionale sia per quanto riguarda il portainnesto che la cultivar.

Nella scelta del portainnesto occorre tenere conto:

-delle caratteristiche pedologiche del luogo

-della resistenza del portainnesto o sensibilità ad eventuali avversità

-della sua vigoria

-dell'influenza sulla fenologia.

La scelta della cultivar invece dovrà tenere conto di:

-ambiente climatico e fenologia

-vigoria, portamento : es. evitare cultivar a fioritura anticipata in ambienti a rischio di ritorni di freddo

-sensibilità e/o resistenza ai principali parassiti.

Per quanto riguarda le forme di allevamento si ritiene che devono mirare a soddisfare le seguenti condizioni:

-produttività ottimale

-produzione di frutti di qualità

-razionale utilizzo delle macchine ed attrezzature

-razionali tecniche culturali (potatura, diradamento, raccolta, trattamenti ecc).

I sistemi di allevamento possono essere la palmetta con un sesto di impianto di 4.0 x 2.5-2.0 o il fusetto con un sesto di impianto di metri 4.2 -

4.5 x 2.0-1.5.

Lo scasso dell'appezzamento da destinare all'impianto va realizzato in estate a profondità di 70-90 cm. Questa operazione può essere sostituita da una ripuntatura con ripper ad una profondità non superiore a 120 cm. in questo caso occorre, poi, una aratura profonda 40-50 cm. I lavori preparatori all'impianto terminano con una lavorazione superficiale (30-40 cm.) con mezzi adatti alla frantumazione delle zolle più grosse.

L'impianto va effettuato in autunno inoltrato o inizio inverno in modo che le piogge invernali compattino il terreno intorno alle radici delle piante messe a dimora.

Tecnica culturale

La scelta e l'esecuzione delle cure culturali devono essere mirate a:

-ottimizzare l'entrata in produzione;

-ottimizzare la produzione dal punto di vista quantitativo e qualitativo;

-ridurre i costi di produzione.

La potatura è indispensabile a mantenere un giusto equilibrio tra l'attività vegetativa e quella produttiva in modo da assicurare una adeguata e costante produzione. I due principali interventi sono quello invernale e quello estivo. Quello invernale può essere effettuato in settembre-ottobre o da gennaio fino alla fioritura. E', comunque, da evitare l'operazione in autunno avanzato in quanto i tagli in tale periodo favoriscono la diffusione di

cancrî rameali. Un primo intervento estivo può essere effettuato già al momento del diradamento dei frutti; un secondo, invece, in luglio per eliminare la vegetazione eccedentaria, ottenere massima intercettazione della luce ed evitare l'ombreggiamento dei frutti e favorire la lignificazione dei rami per la produzione dell'anno successivo.

Per ottenere una produzione uniforme ed esaltare le caratteristiche qualitative dei frutti è determinante l'operazione di diradamento. L'entità del diradamento va fatta in funzione di:

- carico produttivo della cultivar;
- della vigoria del ramo sul quale si interviene;
- della posizione del ramo sulla chioma.

La pratica del diradamento è necessaria ai fini di attenuare l'alternanza di produzione e di fornire frutti di buona pezzatura e di elevate caratteristiche organolettiche. L'impiego di prodotti chimici fornisce risultati soddisfacenti ma si consiglia, negli anni di forte carica, una integrazione manuale da effettuarsi entro la metà di giugno. I prodotti utilizzabili sono: NAD 80-100 ppm da caduta petali a frutto di 5-6mm, NAA 10-15 ppm diametro frutto 9-12 mm, NMC 1.000-1.250 9-15 mm.

B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera (A, B, C, ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione:

- o Tessitura
- o Ph
- o Sostanza organica

- Azoto totale
- Fosforo assimilabile
- Potassio assimilabile
- Calcare totale
- Calcare attivo
- Rapporto carbonio –azoto

Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto *piano di concimazione* da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- Precedenti colturali
- Piogge
- Fasi fenologiche
- Caratteristiche dei fertilizzanti
- Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" allegate. ***Nelle more della compilazione del piano di concimazione l'azienda agricola è tenuta a rispettare le tabelle contenute nel DPI "Norme di concimazione" ridotte almeno del 5%.***

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

C) Irrigazione

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende possono gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: www.arssa.abruzzo.it/CAR,

D) Gestione del suolo

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare. Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.

A tal fine, le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati:

Lavorazioni e sistemazioni

Nei i terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno.

Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m; inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità.

Stessi vincoli valgono per le lavorazioni di impianto.

Copertura vegetale

nei suoli per pendenze medie oltre il 10%, vi è l'obbligo dell'inerbimento delle interfile nel periodo invernale;

nei terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, c'è l'obbligo dell'inerbimento delle interfile nel periodo invernale.

Inoltre si può far ricorso all'inerbimento permanente, prevede la copertura del suolo per l'intero ciclo vegetativo. Le specie erbacee da utilizzare sono quelle ad apparato radicale poco profondo per evitare che entrino in competizione idrica e nutrizionale con le radici delle piante coltivate (es. *Poa pratensis* e *Poa annua*).

E) Difesa e controllo delle infestanti

Per quanto riguarda le norme tecniche di difesa e di concimazione si rimandano agli specifici allegati. In particolare per quel che riguarda la difesa fitosanitaria si rimanda alle norme tecniche predisposte dal Servizio fitosanitario e che hanno ricevuto il parere di conformità dal comitato tecnico scientifico costituito dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Inoltre, in considerazione che per ridurre la quantità di fitofarmaco impiegato è necessario disporre di macchine irroratrici efficienti e correttamente tarate e regolate, è fatto obbligo effettuare, con cadenza biennale, la taratura delle attrezzature per le irrorazioni da effettuarsi nei centri individuati e autorizzati dagli organismi regionali. L'effettuazione di tale operazione deve essere comprovata da apposita certificazione rilasciata dall'officina autorizzata, così come previsto nel titolo "Controllo e Taratura Irroratrici".

F) Gestione delle tare

La gestione delle tare di coltivazione può essere effettuata attraverso l'utilizzo di diserbanti ad attività non residuale, glifosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

G) Adempimenti di gestione aziendale

Le aziende aderenti sono tenute, oltre che ad effettuare secondo le modalità previste il Controllo e Taratura Irroratrici, a dotarsi del "Registro Agronomico" e del "Registro Irriguo", ove dovuto, che vanno vidimati dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande e tenuti aggiornati (i suddetti registri, sono disponibili sul sito: www.regione.abruzzo.it/agricoltura;

DRUPACEE (PRATICHE AGRONOMICHE)

Principi generali

Vocazionalità: per vocazionalità si intende l'insieme delle condizioni pedo-climatiche e di tutte quelle strutture di supporto (centri di conferimento, di conservazione di trasformazione ecc.) ideali per una produzione di qualità. La scelta delle colture deve tener conto della:

- vocazionalità climatica che riguarda la conoscenza delle condizioni della zona:
 - o temperature minime invernali e loro frequenza
 - o gelate primaverili e loro frequenza
 - o accumulo delle ore in freddo sotto 7,2 °C da metà ottobre a metà febbraio (la maggior parte delle cultivar più diffuse ha un fabbisogno variabile da 600 a 800 ore)
 - o ventosità
 - o piovosità
 - o umidità relativa per prevedere l'incidenza di alcuni parassiti
 - o vocazionalità pedologica che riguarda principalmente la struttura fisica del terreno, la reazione e la salinità.

Un aspetto non strettamente podologico ma legato al terreno è l'analisi nematologica che consente di orientare correttamente la scelta del portainnesto.

I nematodi parassiti del pesco sono essenzialmente *Meloidogyne spp.* e *Pratylenus spp.* strettamente legati al fenomeno della stanchezza del terreno.

-l'adattabilità ambientale riguarda principalmente:

- o il soddisfacimento del fabbisogno in freddo
- o il soddisfacimento del fabbisogno di ore di caldo
- o l'epoca di fioritura, strettamente correlato ai possibili danni da freddo di fine inverno
- o l'epoca di caduta delle foglie, strettamente correlato con la sensibilità a cancri rameali (più facili nelle cultivar che perdono tardi le foglie ed entrano tardi in riposo)
- o la sensibilità ai parassiti

-la validità commerciale: forma, colore, dimensione del frutto, consistenza e qualità della polpa, mercato di destinazione.

Scelta del materiale vivaistico: le piante (astone, gemma dormiente, portainnesto) devono essere esenti da parassiti e da danni fisici. Tutte le piante devono essere provviste del "passaporto delle piante" che ne attesti la garanzia fitosanitaria e la certificazione genetica della cultivar e del portainnesto. La scelta del materiale può essere orientata verso:

- 1.astone di 1 anno
- 2.portainnesto innestato a gemma dormiente
- 3.portainnesto da innestare dopo un anno dalla messa a dimora

Gli astoni devono presentare un apparato radicale ben sviluppato, fusto che dal colletto sia ben lignificato per almeno 1 metro, innesto compreso entro 30 cm dal colletto, diametro di almeno 1,2 cm. sopra il punto di innesto. Le piante innestate a gemma dormiente devono presentare almeno una gemma attecchita, con apparato radicale ben sviluppato, assenza di danni o attacchi di parassiti al fusto, al colletto alle radici.

A) Successione culturale e impianto

Le drupacee sono particolarmente sensibili alla "stanchezza" del terreno che provoca un accrescimento stentato delle piante. E' vietato effettuare l'impianto prima di anni 1 dal precedente espianto di una qualsiasi coltura arborea della stessa famiglia. E' opportuno inoltre, effettuare lo scasso totale in estate per consentire una adeguata ossigenazione del terreno

-asportare tutti i residui radicali della coltura precedente

-utilizzare un portainnesto adatto al ristoppio in caso di successione della specie a se stessa

-localizzare le nuove piante in posizioni diverse rispetto a quelle del precedente impianto.

La scelta del materiale di propagazione deve essere oculata e razionale sia per quanto riguarda il portainnesto che la cultivar. Nella scelta del portainnesto occorre tenere conto:

-delle caratteristiche podologiche del luogo

-della resistenza del portainnesto o sensibilità ad eventuali avversità

-della sua vigoria

-dell'influenza sulla fenologia.

La scelta della cultivar invece dovrà tenere conto di:

-ambiente climatico e fenologia: es. le cultivar a maturazione precocissima e precoce richiedono climi miti ove la caratteristica di precocità viene ulteriormente esaltata

-vigoria, portamento : es. evitare cultivar a fioritura anticipata in ambienti a rischio di ritorni di freddo

-sensibilità e/o resistenza ai principali parassiti.

Per quanto riguarda le forme di allevamento si ritiene che devono mirare a soddisfare le seguenti condizioni:

-produttività ottimale

-produzione di frutti di qualità

-razionale utilizzo delle macchine ed attrezzature

-razionali tecniche colturali (potatura, diradamento, raccolta, trattamenti ecc).

In Abruzzo si ritiene che il sistema di allevamento più idoneo sia il vaso ritardato con un sesto di impianto di metri lineari compresi tra 5 e 6 tra le file e metri lineari 4-4,5 sulla fila.

Lo scasso dell'appezzamento da destinare all'impianto va realizzato in estate a profondità di 70-90 cm. Questa operazione può essere sostituita da una ripuntatura con ripper ad una profondità non superiore a 120 cm. in questo caso occorre, poi, una aratura profonda 40-50 cm. I lavori preparatori all'impianto terminano con una lavorazione superficiale (30-40 cm.) con mezzi adatti alla frantumazione delle zolle più grosse.

L'impianto va effettuato in autunno inoltrato o inizio inverno in modo che le piogge invernali compatino il terreno intorno alle radici delle piante messe a dimora.

Tecnica culturale

La scelta e l'esecuzione delle cure colturali devono essere mirate a:

-ottimizzare l'entrata in produzione

-ottimizzare la produzione dal punto di vista quantitativo e qualitativo
-ridurre i costi di produzione

La potatura è indispensabile a mantenere un giusto equilibrio tra l'attività vegetativa e quella produttiva in modo da assicurare una adeguata e costante produzione. I due principali interventi sono quello invernale e quello estivo. Quella invernale può essere effettuata in settembre-ottobre o da gennaio fino alla fioritura. E', comunque, da evitare l'operazione in autunno avanzato in quanto i tagli di tale periodo favoriscono la diffusione di cancri rameali. Un primo intervento estivo può essere effettuato già al momento del diradamento dei frutti; un secondo, invece, in luglio per eliminare la vegetazione eccedentaria, ottenere massima intercettazione della luce ed evitare l'ombreggiamento dei frutti e favorire la lignificazione dei rami per la produzione dell'anno successivo.

Per ottenere una produzione uniforme ed esaltare le caratteristiche qualitative dei frutti è determinante l'operazione di diradamento. L'entità del diradamento va fatta in funzione di:

- carico produttivo della cultivar
- della vigoria del ramo sul quale si interviene
- della posizione del ramo sulla chioma

Il diradamento va effettuato prima dell'indurimento dell'endocarpo che, a sua volta, è in funzione dell'epoca di fioritura della cultivar. Non è ammesso il diradamento chimico.

B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera (A,B,C, ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Ph

- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio –azoto

Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto piano di concimazione da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti culturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" allegate. *Nelle more della compilazione del piano di concimazione l'azienda agricola è tenuta a rispettare le tabelle contenute nel DPl "Norme di concimazione" ridotte almeno del 5%.*

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006, dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

C) Irrigazione

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende possono gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: www.arssa.abruzzo.it/CAR.

D) Gestione del suolo

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare. Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.

A tal fine, le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati:

Lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno.

Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m; inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità.

Stessi vincoli valgono per le lavorazioni di impianto.

Copertura vegetale

nei suoli per pendenze medie oltre il 10%, vi è l'obbligo dell'inerbimento delle interfile nel periodo invernale;

nei terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, c'è l'obbligo dell'inerbimento delle interfile nel periodo invernale.

Inoltre si può far ricorso all'inerbimento permanente, prevede la copertura del suolo per l'intero ciclo vegetativo. Le specie erbacee da utilizzare sono quelle ad apparato radicale poco profondo per evitare che entrino in competizione idrica e nutrizionale con le radici delle piante coltivate (es. *Poa pratensis* e *Poa annua*).

E) Difesa e controllo delle infestanti

Per quanto riguarda le norme tecniche di difesa e di concimazione si rimandano agli specifici allegati. In particolare per quel che riguarda la difesa fitosanitaria si rimanda alle norme tecniche predisposte dal Servizio fitosanitario e che hanno ricevuto il parere di conformità dal comitato tecnico scientifico costituito dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Inoltre, in considerazione che per ridurre la quantità di

fitofarmaco impiegato è necessario disporre di macchine irroratrici efficienti e correttamente tarate e regolate, è fatto obbligo effettuare, con cadenza biennale, la taratura delle attrezzature per le irrorazioni da effettuarsi nei centri individuati e autorizzati dagli organismi regionali. L'effettuazione di tale operazione deve essere comprovata da apposita certificazione rilasciata dall'officina autorizzata, così come previsto nel titolo " Controllo e Taratura Irroratrici"

F) Gestione delle tare

La gestione delle tare di coltivazione può essere effettuata attraverso l'utilizzo di diserbanti ad attività non residuale, glifosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

G) Adempimenti di gestione aziendale

Le aziende aderenti sono tenute, oltre che ad effettuare secondo le modalità previste il Controllo e Taratura Irroratrici, a dotarsi del "Registro Agronomico" e del "Registro Irriguo", ove dovuto, che vanno vidimati dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande e tenuti aggiornati (i suddetti registri, sono disponibili sul sito: www.regione.abruzzo.it/agricoltura;

LA VITE

(PRATICHE AGRONOMICHE)

Principi generali

Vocazionalità

la vite è una specie molto plastica tuttavia esprime al meglio le sue peculiarità, soprattutto qualitative, quando viene coltivata negli ambienti pedoclimatici idonei a consentirgli di svolgere regolarmente il ciclo vegeto-produttivo e completare il processo di maturazione dell'uva. Pertanto, la coltivazione di un vitigno presuppone la conoscenza delle sue fasi fenologiche, delle esigenze pedoclimatiche e degli stessi parametri per un determinato territorio.

- o caratteristiche del vitigno: precoce, medio, tardivo, carica aromatica e fenolica, ecc;
- o sommatorie termiche annuali e stagionali;
- o valori minimi e massimi delle temperature e rischi di gelate tardive;
- o distribuzione della piovosità e condizioni medie di ventosità e umidità;
- o caratteristiche pedologiche limitanti (eccessi di calcare attivo, salinità, ecc).

Materiale d'impianto:

- o la scelta del materiale per l'impianto deve tenere conto sia dell'idoneità del vitigno sia della qualità sanitaria delle barbatelle.
- o Prima di procedere all'impianto occorre effettuare l'analisi del terreno per stabilire la concimazione più idonea e quella nematologica per verificare l'assenza di Nematodi vettori di virus.
- o In particolare, ubicare i vitigni con le più elevate esigenze termiche nelle esposizioni più favorevoli per consentire agli stessi di completare la maturazione fenolica e aromatica.
- o I vitigni che possono essere impiantati nella nostra regione sono quelli "idonei alla coltivazione" di cui alla D.G.R. n. 1266 del 30.12.2003 riportati nell'allegato elenco.
- o Il materiale viticolo (barbatelle) da impiegare per i nuovi impianti deve essere quello certificato proveniente da "selezione clonale e sanitaria" — contrassegnato dal "cartellino azzurro".

o Il portinesto va scelto in funzione delle caratteristiche del vitigno, del terreno e degli obiettivi enologici prefissati. In generale preferire portinesti di media o bassa vigoria (420A, 157.11, 41B). Nelle situazioni particolari: in caso di ristoppio sono da preferire 110R, 1103P, K5BB; nei casi di calcare molto elevato impiegare Fercal, 41B, 140R; nelle situazioni di forte rischio di siccità 140Ru, 1103P, 110 Ri, 779P; nei terreni eccessivamente compatti SO4, Kober 5BB, 1103P, 225Ru.

o Dare preferenza nei nuovi impianti ai vitigni autoctoni.

D.G.R. N. 1266 DEL 30.12.2003 attuazione dell'art. 19 del Reg.

CEE 1493/99 Classificazione delle varietà di vite per la produzione di uva da vino nella regione Abruzzo – B.U.R.A. N. 7 del 25.02.2004

BIANCHI

BARBERA	BIANCAME
BOMBINO	CHARDONNAY
COCOCCIOIA	FALANGHINA
FIANO	GARGANEGA
GRECETTO	GRECO
MALVASIA DI CANDIA	MALVASIA LUNGA
MALVASIA ISTRIANA	MALVASIA DEL LAZIO
MANZONI BIANCO	MONTONICO
MOSCATO	MOSTOSA
PASSERINA	PECORINO
PINOT	PINOT GRIGIO
REGINA BIANCA	(PROV CH)
REGINA DEI VIGNETI	(PROV CH)
RIESLING	SAUVIGNON
RIESLING ITALICO	TOCAL FRULANO
SYLVANER VERDE	
TRAMINER AROMATICO	
TREBBIANO ABRUZZESE	
TREBBIANO TOSCANO	VELTLINER
VERDICCHIO	VERMENTINO

ROSSI

AGLIANICO
BARBERA
CANERNET SAUVIGNON
CABERNET FRANC
CANAILO
CANNONAU
CILEGIOLO
DOLCETTO
GAGLIOPPO
MAIOLICA
MALBECH
MARZEMINO
MERLOT
MONTEPULCIANO
NEBBIOLO
NERO D'AVOLA
PETIT VERDOT
PINOT
PRIMITIVO
REFOSCO
SANGIOVESE
SYRAH
TANNAT
TERRANO

Inoltre con la DGR n. 671 del 6.9.2010 ad integrazione della DGR 1266/2003 è stato autorizzato il vitigno Petit Verdot n. tra quelli idonei alla coltivazione nella Regione Abruzzo

A) Successione colturale e Impianto

E' opportuno, nei limiti di disponibilità aziendale, di evitare il ristoppio. E' vietato effettuare l'impianto prima di anni 1 dal precedente espianto di una qualsiasi coltura arborea.

- o Prima dell'impianto effettuare lo scasso sull'intera superficie con aratro da scasso o ripper nel corso dell'estate precedente ad una profondità superiore ai 50 cm; successivamente eseguire diversi passaggi di affinamento del terreno e ripulire il terreno dalle radici residue anche diverse da quelle della vite.
- o Scegliere il portinnesto più idoneo, in riferimento all'obiettivo enologico, sulla base delle caratteristiche del vitigno e pedoclimatiche della zona.
- o L'epoca di effettuazione dell'impianto può essere sia quella autunnale, sia invernale, sia primaverile, comunque prima del momento della ripresa vegetativa.

Forme di allevamento: Il sistema di allevamento, scelto in base al vitigno, all'ambiente, alla densità, ecc., può essere sia la pergola abruzzese (disposizione orizzontale dell'apparato produttivo) sia le diverse spalliere (disposizione verticale dell'apparato produttivo) ed anche il G.D.C. e l'alberello. Infatti non sono state riscontrate differenze significative, quando la gestione del vigneto è razionale, tra la pergola abruzzese e gli altri sistemi; pertanto si rinvia alle scelte aziendali, nel rispetto di eventuali limitazioni stabilite dai disciplinari di produzione. Si consiglia di adottare le forme a spalliera nella aree vallive del territorio regionale.

B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera (A,B,C, ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione:

- o Tessitura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio –azoto

Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto *piano di concimazione* da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" allegate. ***Nelle more della compilazione del piano di concimazione l'azienda agricola è tenuta a rispettare le tabelle contenute nel DPl "Norme di concimazione" ridotte almeno del 5%.***

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.

2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006, fino alla emanazione di una norma Regionale.

B) Irrigazione

E' consentita solo l'irrigazione di soccorso

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende possono gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: www.arssa.abruzzo.it/CAR,

D) Gestione del suolo

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare. Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.

A tal fine, le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati:

Lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno.

Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m; inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità.

Stessi vincoli valgono per le lavorazioni di impianto.

Copertura vegetale

nei suoli per pendenze medie oltre il 10%, vi è l'obbligo dell' inerbimento delle interfile nel periodo invernale;

nei terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, c'è l'obbligo dell' inerbimento delle interfile nel periodo invernale.

Inoltre si può far ricorso all'inerbimento permanente, prevede la copertura del suolo per l'intero ciclo vegetativo. Le specie erbacee da utilizzare sono quelle ad apparato radicale poco profondo per evitare che entrino in competizione idrica e nutrizionale con le radici delle piante coltivate (es. *Poa pratensis* e *Poa annua*).

E) Difesa e controllo delle infestanti

Per quanto riguarda le norme tecniche di difesa e di concimazione si rimandano agli specifici allegati. In particolare per quel che riguarda la difesa fitosanitaria si rimanda alle norme tecniche predisposte dal Servizio fitosanitario e che hanno ricevuto il parere di conformità dal comitato tecnico scientifico costituito dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Inoltre, in considerazione che per ridurre la quantità di fitofarmaco impiegato è necessario disporre di macchine irroratrici efficienti e correttamente tarate e regolate, è fatto obbligo effettuare, con cadenza biennale, la taratura delle attrezzature per le irrorazioni da effettuarsi nei centri individuati e autorizzati dagli organismi regionali. L'effettuazione di tale operazione deve essere comprovata da apposita certificazione rilasciata dall'officina autorizzata, così come previsto nel titolo " Controllo e Taratura Irroratrici"

F) Gestione delle tare

La gestione delle tare di coltivazione può essere effettuata attraverso l'utilizzo di diserbanti ad attività non residuale, glifosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

G) Adempimenti di gestione aziendale

Le aziende aderenti sono tenute, oltre che ad effettuare secondo le modalità previste il Controllo e Taratura Irroratrici, a dotarsi del "Registro Agronomico" e del "Registro Irriguo", ove dovuto, che vanno vidimati dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande e tenuti aggiornati (i suddetti registri, sono disponibili sul sito: www.regione.abruzzo.it/agricoltura).

Potatura: deve essere orientata a contenere lo sviluppo delle piante, a mantenere costante la produzione e il corretto equilibrio vegeto-produttivo, orientato alla migliore espressione qualitativa dell'uva.

Potatura secca o invernale: regola la carica di gemme equilibrando la vegetazione alla produzione attraverso la conoscenza della fertilità del vitigno. E' definita corta (sperone), lunga (Guyot, pergola abruzzese), oppure mista, in funzione della fertilità basale o media-distale. Deve essere eseguita in rapporto alla potenzialità del ceppo, alla densità dell'impianto e all'obiettivo enologico perseguito. In ogni situazione può essere effettuata dalla caduta foglie in poi e massimo fino a prima della fase del "pianto", sia manuale che meccanizzata.

potatura verde: rappresenta il complesso delle operazioni che controllano la vegetazione e la produzione in atto. *Spollonatura:* consiste nella eliminazione dei germogli lungo il fusto, prima che la loro lunghezza superi 20-30 cm e va sempre eseguita. *Scacchiatura:* rappresenta

l'eliminazione dei germogli doppi o di quelli non uviferi o poco uviferi e inutili, (femminelle), da eseguirsi almeno entro 40 giorni dalla vendemmia (si ricorda la funzione utile delle femminelle). *Sfogliatura*: consiste nell'eliminare le foglie vecchie vicine ai grappoli per favorire l'areggiamento e l'effetto dei trattamenti di difesa fitosanitaria, può essere anche precoce. Non è utile nelle estati molto assolate nell'allevamento a cortina semplice. *Cimatura*: consiste nell'eliminazione della parte terminale dei germogli; non deve essere drastica ed è opportuno eseguirla in più passaggi. *Diradamento*: rappresenta l'ultima possibilità per regolare la produzione qualitativa. Deve essere eseguita nella fase di invaiatura con l'eliminazione dei grappoli "peggiori" e più lontano dalla base del tralcio.

Vendemmia è l'operazione di asportazione dei grappoli maturi per la loro vinificazione. Può essere eseguita anche precoce per determinati obiettivi enologici. Prima di effettuarla è indispensabile controllare il processo di maturazione con le determinazioni analitiche (i riferimenti generali sono forniti per comprensori anche dai notiziari settimanali dell'ARSSA). Di norma, soprattutto per i vitigni rossi, va condotta al completamento della maturazione tecnologica, meglio di quella fenolica e aromatica. L'effettuazione può essere manuale o meccanizzata, sia nelle forme a spalliera sia nella pergola abruzzese, prevedendo la vinificazione entro tempi molto brevi.

L'OLIVO

(PRATICHE AGRONOMICHE)

Principi generali

Vocazionalità pedoclimatica

Il clima influenza fortemente lo svolgimento del ciclo vegetativo dell'olivo e ne condiziona lo stato fitosanitario. L'olivo è una specie fortemente eliofila, caratterizzata da un'elevata rusticità e resistenza a periodi siccitosi. Resistenza acquisita nel tempo attraverso adattamenti sia di caratteri anatomici che fisiologici. Tuttavia l'acqua risulta essere comunque un elemento essenziale per la vita della pianta e per far esprimere alla stessa performance ottimali sia dal punto di vista produttivo, ma soprattutto consentendo una buona formazione dei composti aromatici così importanti nella caratterizzazione del fruttato nell'olio. Una attenta scelta varietale può di fatto consentire un forte ampliamento delle aree possibili per l'olivicoltura, giocando sia sul diverso andamento del processo di maturazione sia sulle diverse esigenze in termini di fertilità del terreno e di esposizione. Comunque sono da evitare terreni di fondovalle e quelli con presenza di ristagni idrici perché in tali situazioni l'olivo è soggetto sovente ad attacchi fungini ed in casi di presenza di falde acquifere superficiali la pianta può anche deperire progressivamente fino alla morte.

A) Successione Culturale e Impianto

E' opportuno, nei limiti di disponibilità aziendale, di evitare il ristoppio. E' vietato effettuare l'impianto prima di anni 1 dal precedente espianto di una qualsiasi coltura arborea.

La scelta varietale interessa di fatto maggiormente gli impianti progettati ex novo per i quali si è artefici della scelta e determinanti sulla buona riuscita dell'oliveto nel tempo. Al contrario nei vecchi impianti, appare più interessante una valutazione e valorizzazione del patrimonio in situ e spesso di antica piantumazione.

Nel caso di un nuovo impianto, la scelta delle varietà deve essere fatta soprattutto in base alla capacità che esse hanno di adattarsi ad un particolare ambiente pedoclimatico, nonché in base alle caratteristiche qualitative dell'olio prodotto ed alla convenienza nel ricorrere ad un determinato sistema di raccolta.

Nell'ambito di queste, le varietà da preferire sono quelle che presentano i requisiti di: resistenza alle avversità climatiche, sensibilità ridotta ai parassiti e rusticità.

Varietà da preferire

In una valutazione nel medio periodo, le varietà migliori sono in genere quelle cosiddette "locali", ovvero tutte quelle varietà autoctone coltivate già da tempo nella zona e che manifestano elevata adattabilità alle caratteristiche pedoclimatiche della zona. Nello specifico per gli impianti tradizionali sono ammesse tutte le varietà previste nei disciplinari di produzione delle tre D.O.P. della Regione Abruzzo, fatte salve le eventuali deroghe percentuali che ciascun disciplinare prevede per la presenza di altre varietà con particolare riferimento a quelle autoctone.

Pescara – Aprutino	Chieti – Colline	Teramo – Pretuziano
Pescarese	Teatine	delle Colline
		teramane
Dritta	Gentile di Chieti	Leccino
Leccino	Leccino	Frantoio
Toccolana	Nebbio	Dritta
		Carboncella
		Tortiglione

Per l'areale olivicolo aquilano sono consigliate le seguenti varietà: Gentile dell'Aquila, Rustica, Monicella, Leccino, Moraiolo e Pendolino, nessuna limitazione è prevista per le oliva da tavola.

Non può essere sottaciuto però l'importanza che altre varietà, anche di provenienza extraregionale, possono possedere rispetto alle esigenze, nuove ed improcrastinabili, di una olivicoltura innovativa e meccanizzata, seppur nel rispetto dell'ottenimento di oli di qualità.

In tal senso, per quanto concerne impianti olivicoli innovativi, del tipo intensivo o superintensivo, sono ammesse solo le seguenti varietà a portamento compatto: Arbequina, Arbosana, FS17, Koroneiki, Don Carlo e Giulia. Sono altresì ammesse le varietà Dritta, Maurino ed altre varietà locali su portinnesto clonale.

Sceita del materiale vivaistico

Si rammenta a riguardo che le giovani piantine da mettere a dimora devono provenire da talea innestata o da talea autoradicata, entrambe forme di propagazione dell'olivo ormai consolidate. L'apparato radicale deve essere ben sviluppato con radici attive. Le piantine, di età compresa tra i 16 ed i 24 mesi, devono essere allevate in vasetto con terriccio fertile ed opportunamente legate ad una piccola canna di sostegno. L'astone dovrà presentarsi a tutta cima (cima intatta ed equilibrata) con pochi rami anticipati ben inseriti e di scarsa vigoria rispetto al fusticino della pianta. Inoltre le piante dovranno essere assolutamente prive di danni o di attacchi parassitari sia nella parte aerea che alle radici.

Sistemi di allevamento

Nella scelta del sistema di allevamento ci si deve orientare sulle forme contenute che favoriscono le operazioni colturali e creano un microclima poco favorevole allo sviluppo delle crittogame e degli insetti dannosi.

In Abruzzo la forma d'allevamento maggiormente adottata è il vaso che ha subito diversi adattamenti locali per il raggiungimento di un equilibrio tra portamento varietale ed ambiente pedoclimatico. Lo scopo principale della potatura è quello di regolare il bilancio idrico della pianta, garantendo comunque una buona risposta vegeto-produttiva. Le forme di allevamento preferite sono: vaso tradizionale, vaso policonico e forme ad astone principale a tutta cima.

Sesto d'impianto

Le distanze tra le piante dipendono dalle varietà, dal sistema di allevamento, dalle caratteristiche pedoclimatiche. Occorre altresì che le chiome degli olivi, quando hanno raggiunto il massimo sviluppo, non si tocchino. Un'eccessiva fittezza, può pregiudicare irrimediabilmente l'impianto, così come un'eccessiva distanza può rappresentare un inutile spreco di terreno. Il sesto più idoneo nei sistemi tradizionali, ancor più se allevati a

vaso, può oscillare fra 6 x 6 m e 7 x 7 m con orientamento dei filari preferibilmente nord-sud, ciò al fine di garantire la migliore illuminazione dell'apparato fogliare, per i giovani impianti va assicurata una superficie minima per pianta non inferiore a m² 35.

Nei sistemi intensivi e superintensivi, utilizzando le sole varietà ammesse per tali tipologie di impianti, le distanze di piantagione saranno molto inferiori e comunque non inferiori a 4 x 2 m. e le forme di allevamento devono essere quelle ad astone principale a tutta cima.

Epoca di messa a dimora

Nell'ambiente abruzzese, è preferibile effettuare la piantagione in primavera onde favorire un rapido accrescimento delle piante ed una minore esposizione delle stesse al freddo invernale.

Potatura e gestione della chioma

Si consiglia nei primi anni di intervenire con pochi tagli allo scopo di conferire alla pianta gradatamente la forma desiderata, di sviluppare la massa fogliare nel più breve tempo possibile in modo da ridurre l'attività vegetativa che caratterizza questa fase del ciclo e realizzare una precoce messa a frutto.

Negli alberi adulti la potatura serve a mantenere l'equilibrio tra attività vegetativa e produttiva al fine di realizzare raccolti di qualità e quantità costante negli anni, ha anche lo scopo di limitare la presenza di alcuni parassiti delle piante. La potatura, inoltre, deve consentire una più agevole ed economica esecuzione delle operazioni colturali. **Nell'olivo le operazioni di potatura devono avere cadenza annuale.**

B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera (A,B,C, ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea. E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione:

- o Tessitura
- o Ph

- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio –azoto

Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto *piano di concimazione* da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" allegate. ***Nelle more della compilazione del piano di concimazione l'azienda agricola è tenuta a rispettare le tabelle contenute nel DPl "Norme di concimazione" ridotte almeno del 5%.***

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

C) Irrigazione

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende posso gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: www.arssa.abruzzo.it/CAR,

D) Gestione del suolo

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare

Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.

A tal fine, le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati:

Lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno.

Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m; inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità.

Stessi vincoli valgono per le lavorazioni di impianto.

Copertura vegetale

nei suoli per pendenze medie oltre il 10%, vi è l'obbligo dell'inerbimento delle interfile nel periodo invernale;

nei terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, c'è l'obbligo dell'inerbimento delle interfile nel periodo invernale.

Inoltre si può far ricorso all'inerbimento permanente, prevede la copertura del suolo per l'intero ciclo vegetativo. Le specie erbacee da utilizzare sono quelle ad apparato radicale poco profondo per evitare che entrino in competizione idrica e nutrizionale con le radici delle piante coltivate (es. *Poa pratensis* e *Poa annua*).

E) Difesa e controllo delle infestanti

Per quanto riguarda le norme tecniche di difesa e di concimazione si rimandano agli specifici allegati. In particolare per quel che riguarda la difesa fitosanitaria si rimanda alle norme tecniche predisposte dal Servizio fitosanitario e che hanno ricevuto il parere di conformità dal comitato tecnico scientifico costituito dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Inoltre, in considerazione che per ridurre la quantità di fitofarmaco impiegato è necessario disporre di macchine irroratrici efficienti e correttamente tarate e regolate, è fatto obbligo effettuare, con cadenza biennale, la taratura delle attrezzature per le irrorazioni da effettuarsi nei centri individuati e autorizzati dagli organismi regionali. L'effettuazione di tale operazione deve essere comprovata da apposita certificazione rilasciata dall'ufficio autorizzata, così come previsto nel titolo "Controllo e Taratura Irroratrici".

F) Gestione delle tare

La gestione delle tare di coltivazione può essere effettuata attraverso l'utilizzo di diserbanti ad attività non residuale, glifosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

G) Adempimenti di gestione aziendale

Le aziende aderenti sono tenute, oltre che ad effettuare secondo le modalità previste il Controllo e Taratura Irroratrici, a dotarsi del "Registro Agronomico" e del "Registro Irriguo", ove dovuto, che vanno vidimati dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande e tenuti aggiornati (i suddetti registri, sono disponibili sul sito: www.regione.abruzzo.it/agricoltura).

Raccolta e molitura

Le olive dovranno essere raccolte al giusto grado di maturazione, sulla base di una stretta valutazione della maturazione in funzione dell'ottenimento di buon rapporto tra inolizione e caratteristiche qualitative dell'olio producibile.

E' doveroso inoltre raccogliere le olive senza danneggiarle, creando le condizioni più idonee per il loro trasporto. L'operazione può essere eseguita a mano, a macchina o con agevolatori e le olive devono essere stoccate in contenitori idonei quali le cassette e bins. E' fatto divieto sia dell'impiego di prodotti di abscissione che dell'uso dei sacchi. L'operazione successiva di molitura delle olive dovrà essere effettuata entro le 72 ore dalla raccolta delle stesse e, nel caso si utilizzino agevolatori, tale tempo è ridotto alle 36 ore.

Nelle aree a D.O.P. le operazioni di raccolta e di molitura devono rispettare i tempi previsti dai rispettivi disciplinari di produzione.

ACTINIDIA

(PRATICHE AGRONOMICHE)

Principi Generali

Vocazionalità: per vocazionalità si intende l'insieme delle condizioni pedo-climatiche e di tutte quelle strutture di supporto (centri di conferimento, di conservazione di trasformazione ecc.) ideali per una produzione di qualità. La scelta delle colture deve tener conto della:

- vocazionalità climatica che riguarda la conoscenza delle condizioni della zona:
 - o temperature minime invernali e loro frequenza
 - o gelate primaverili e loro frequenza
 - o ventosità
 - o piovosità
 - o umidità relativa per prevedere l'incidenza di alcuni parassiti
- o vocazionalità pedologica che riguarda principalmente la struttura fisica del terreno e l'eventuale elevata presenza di calcare attivo.

-l'adattabilità ambientale riguarda principalmente:

- o il rischio dei danni da freddo ed i ristagni di idrici
- o il rischio di esposizione a forte ventosità
- o il soddisfacimento del fabbisogno di ore di caldo
- o l'epoca di fioritura, strettamente correlato ai possibili danni da freddo di fine inverno

-la validità commerciale: forma, colore, dimensione del frutto, consistenza e qualità della polpa, mercato di destinazione.

Scelta del materiale vivaistico: Tutte le piante devono essere in regola con le norme sanitarie di riferimento.

A) Successione culturale e impianto

L'Actinidia è particolarmente sensibile alla "stanchezza" del terreno che provoca un accrescimento stentato delle piante. E' vietato effettuare l'impianto prima di anni 1 dal precedente espianto di una qualsiasi coltura arborea della stessa famiglia. E' opportuno inoltre,

- effettuare lo scasso totale in estate per consentire una adeguata ossigenazione del terreno
 - asportare tutti i residui radicali della coltura precedente
 - utilizzare un portainnesto adatto al ristoppio in caso di successione della specie a se stessa
 - localizzare le nuove piante in posizioni diverse rispetto a quelle del precedente impianto.
- La scelta del materiale di propagazione deve essere oculata e razionale sia per quanto riguarda il portainnesto che la cultivar.

Nella scelta del portainnesto occorre tenere conto:

- delle caratteristiche pedologiche del luogo
- della resistenza del portainnesto o sensibilità ad eventuali avversità della sua vigoria
- dell'influenza sulla fenologia.

La scelta della cultivar invece dovrà tenere conto di:

- ambiente climatico e fenologia
- vigoria, portamento : es. evitare cultivar a fioritura anticipata in ambienti a rischio di ritorni di freddo
- sensibilità e/o resistenza ai principali parassiti.

Per quanto riguarda le forme di allevamento si ritiene che devono mirare a soddisfare le seguenti condizioni:

- produttività ottimale
- produzione di frutti di qualità
- razionale utilizzo delle macchine ed attrezzature
- razionali tecniche colturali (potatura, diradamento, raccolta, trattamenti ecc).

Il sistema di allevamento più diffuso è il tendone con sesto d'impianto di 4,5 x 5 m, in alternativa può essere allevato a Pergoletta, a GDC, con sesti di impianti in linea con gli specifici sistemi di allevamento.

Lo scasso dell'appiezzamento da destinare all'impianto va realizzato in estate a profondità di 70-90 cm. Questa operazione può essere sostituita da una ripuntatura con ripper ad una profondità non superiore a 120 cm, in questo caso occorre, poi, una aratura profonda 40-50 cm. I lavori preparatori all'impianto terminano con una lavorazione superficiale (30-40 cm.) con mezzi adatti alla frantumazione delle zolle più grosse.

L'impianto va effettuato in autunno inoltrato o inizio inverno in modo che le piogge invernali compatino il terreno intorno alle radici delle piante messe a dimora.

Tecnica culturale

La scelta e l'esecuzione delle cure colturali devono essere mirate a:

- ottimizzare l'entrata in produzione;
- ottimizzare la produzione dal punto di vista quantitativo e qualitativo;
- ridurre i costi di produzione.

La potatura è indispensabile a mantenere un giusto equilibrio tra l'attività vegetativa e quella produttiva in modo da assicurare una adeguata e costante produzione. I due principali interventi sono quello invernale e quello estivo. Quello invernale può essere effettuato da dicembre fino a febbraio.

Un primo intervento primaverile può essere effettuato già al momento del diradamento dei frutti, un secondo, invece, in luglio per eliminare la vegetazione eccedentaria, ottenere massima intercettazione della luce ed evitare l'ombreggiamento dei frutti.

Per ottenere una produzione uniforme ed esaltare le caratteristiche qualitative dei frutti è determinante l'operazione di diradamento: il primo può essere eseguito sul bocciolo floreale prima dell'allegagione, in alternativa si può intervenire in presenza del frutticino, l'entità del diradamento va fatta in funzione di:

- carico produttivo della cultivar;
- della vigoria del ramo sul quale si interviene;

-della posizione del ramo sulla chioma.
La pratica del diradamento è necessaria ai fini di fornire frutti di buona pezzatura e di elevate caratteristiche organolettiche.

B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera (A,B,C, ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione:

- o Tessitura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio –azoto

Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto piano di concimazione da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" allegate. *Nelle more della compilazione del piano di concimazione l'azienda agricola è tenuta a rispettare le tabelle contenute nel DPI "Norme di concimazione" ridotte almeno del 5%.*

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.

2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

C) Irrigazione

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Iriguida) che le aziende posso gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: www.arssa.abruzzo.it/CAR.

D) Gestione del suolo

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare. Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.

A tal fine, le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati:

Lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno.

Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m; inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità.

Stessi vincoli valgono per le lavorazioni di impianto.

Copertura vegetale

nei suoli per pendenze medie oltre il 10%, vi è l'obbligo dell'inerbimento delle interfile nel periodo invernale; nei terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, c'è l'obbligo dell'inerbimento delle interfile nel periodo invernale.

Inoltre si può far ricorso all'inerbimento permanente, prevede la copertura del suolo per l'intero ciclo vegetativo. Le specie erbacee da utilizzare sono quelle ad apparato radicale poco profondo per evitare che entrino in competizione idrica e nutrizionale con le radici delle piante coltivate (es. *Poa pratensis* e *Poa annua*).

E) Difesa e controllo delle infestanti

Per quanto riguarda le norme tecniche di difesa e di concimazione si rimandano agli specifici allegati. In particolare per quel che riguarda la difesa fitosanitaria si rimanda alle norme tecniche predisposte dal Servizio fitosanitario e che hanno ricevuto il parere di conformità dal comitato tecnico scientifico costituito dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Inoltre, in considerazione che per ridurre la quantità di fitofarmaco impiegato è necessario disporre di macchine irroratrici efficienti e correttamente tarate e regolate, è fatto obbligo effettuare, con cadenza biennale o triennale, la taratura delle attrezzature per le irrorazioni da effettuarsi nei centri individuati e autorizzati dagli organismi regionali. L'effettuazione di tale operazione deve essere comprovata da apposita certificazione rilasciata dall'officina autorizzata, così come previsto nel titolo "Controllo e Taratura Irroratrici".

F) Gestione delle tare

La gestione delle tare di coltivazione può essere effettuata attraverso l'utilizzo di diserbanti ad attività non residuale, glifosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

G) Adempimenti di gestione aziendale

Le aziende aderenti sono tenute, oltre che ad effettuare secondo le modalità previste il Controllo e Taratura Irroratrici, a dotarsi del "Registro Agronomico" e del "Registro Irriguo", ove dovuto, che vanno vidimati dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande e tenuti aggiornati (i suddetti registri, sono disponibili sul sito: www.regione.abruzzo.it/agricoltura;

CASTAGNO

(PRATICHE AGRONOMICHE)

Principi generali

Vocazionalità: per vocazionalità si intende l'insieme della condizioni pedo-climatiche e di tutte quelle strutture di supporto (centri di conferimento, di conservazione di trasformazione ecc.) ideali per una produzione di qualità. La scelta delle colture deve tener conto della:

- vocazionalità climatica che riguarda la conoscenza delle condizioni della zona:
 - o temperature minime invernali
 - o temperatura estiva e durata della buona stagione
 - o ventosità
 - o piovosità
- o umidità, nebbia e piovosità di giugno e luglio ostacolano l'impollinazione incidendo negativamente sulla fruttificazione
- o vocazionalità pedologica che riguarda principalmente la struttura fisica del terreno.

-l'adattabilità ambientale riguarda principalmente:

- o il soddisfacimento del fabbisogno in freddo
- o il soddisfacimento del fabbisogno di ore di caldo
- o l'epoca di fioritura, strettamente correlato ai possibili danni da pioggia di fine primavera
- o la sensibilità ai parassiti

-la validità commerciale: forma, colore, dimensione del frutto, consistenza e qualità della polpa, mercato di destinazione.

Scelta del materiale vivaistico: Generalmente si preferisce ottenere un castagneto da frutto mediante la riconversione di un ceduo o la ristrutturazione e il miglioramento di un impianto abbandonato, previa verifica delle varietà preesistenti e dell'assenza di danni rilevanti di cancro e/o significativi attacchi di mal dell'inchostro. Per i nuovi impianti il portainnesto consigliato è il franco di seme (Castanea sativa) o astoni di pochi anni di età aventi un'altezza massima di cm 100 -150. Si consiglia di utilizzare piante con pane di terra.

a. Successione culturale e impianto

Trattandosi principalmente di coltivazione derivante dal recupero e miglioramento delle piantagioni esistenti, ed anche in situazioni di nuovi impianti. Le drupacee sono particolarmente sensibili alla "stanchezza" del terreno che provoca un accrescimento stentato delle piante. E' vietato effettuare l'impianto prima di anni 1 dal precedente espianto di una qualsiasi coltura arborea della stessa famiglia. E' opportuno inoltre,

- effettuare lo scasso totale in estate per consentire una adeguata ossigenazione del terreno
- asportare tutti i residui radicali della coltura precedente
- utilizzare un portainnesto adatto al ristoppio in caso di successione della specie a se stessa

-localizzare le nuove piante in posizioni diverse rispetto a quelle del precedente impianto.

La scelta del materiale di propagazione deve essere oculata e razionale sia per quanto riguarda il portainnesto che la cultivar. Nella scelta del portainnesto occorre tenere conto:

- delle caratteristiche podologiche del luogo
- della resistenza del portainnesto o sensibilità ad eventuali avversità
- della sua vigoria
- dell'influenza sulla fenologia.

La scelta della cultivar invece dovrà tenere conto di:

- ambiente climatico e fenologia: es. le cultivar a maturazione precocissima e precoce richiedono climi miti ove la caratteristica di precocità viene ulteriormente esaltata
- vigoria, portamento : es. evitare cultivar a fioritura anticipata in ambienti a rischio di ritorni di freddo
- sensibilità e/o resistenza ai principali parassiti.

Per quanto riguarda le forme di allevamento si ritiene che devono mirare a soddisfare le seguenti condizioni:

- produttività ottimale
- produzione di frutti di qualità
- razionale utilizzo delle macchine ed attrezzature
- razionali tecniche colturali (potatura, diradamento, raccolta, trattamenti ecc).

In Abruzzo si ritiene che il sistema di allevamento più idoneo sia il vaso ritardato con un sesto di impianto di metri lineari compresi tra 5 e 6 tra le file e metri lineari 4-4.5 sulla fila.

Lo scasso dell'appezzamento da destinare all'impianto va realizzato in estate a profondità di 70-90 cm. Questa operazione può essere sostituita da una ripuntatura con ripper ad una profondità non superiore a 120 cm. ,in questo caso occorre, poi, una aratura profonda 40-50 cm. I lavori preparatori all'impianto terminano con una lavorazione superficiale (30-40 cm.) con mezzi adatti alla frantumazione delle zolle più grosse.

L'impianto va effettuato in autunno inoltrato o inizio inverno in modo che le piogge invernali compattino il terreno intorno alle radici delle piante messe a dimora.

Tecnica culturale

La scelta e l'esecuzione delle cure colturali devono essere mirate a:

- ottimizzare l'entrata in produzione
- ottimizzare la produzione dal punto di vista quantitativo e qualitativo
- ridurre i costi di produzione

Per la potatura di allevamento si consiglia di effettuare il minor numero possibile di tagli, così da costituire velocemente lo scheletro della pianta. In fase di produzione si consiglia di procedere alla potatura ordinaria ad intervalli regolari, effettuando tagli di diradamento della chioma e tagli di ritorno

Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera (A,B,C,ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio –azoto

Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto *piano di concimazione* da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" allegate. *Nelle more della compilazione del piano di concimazione/l'azienda agricola è tenuta a rispettare le tabelle contenute nel DPl "Norme di concimazione" ridotte almeno del 5%.*

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006, dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

C) Irrigazione

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPl gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende posso gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: www.arssa.abruzzo.it/CAR,

D) Gestione del suolo

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare. Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.

A tal fine, le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati:

Lavorazioni e sistemazioni

Nei i terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno.

Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m; inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità.

Stessi vincoli valgono per le lavorazioni di impianto.

Copertura vegetale

nei suoli per pendenze medie oltre il 10%, vi è l'obbligo dell'inerbimento delle interfile nel periodo invernale;

nei terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, c'è l'obbligo dell'inerbimento delle interfile nel periodo invernale.

Inoltre si può far ricorso all'inerbimento permanente, prevede la copertura del suolo per l'intero ciclo vegetativo. Le specie erbacee da utilizzare sono quelle ad apparato radicale poco profondo per evitare che entrino in competizione idrica e nutrizionale con le radici delle piante coltivate (es. *Poa pratensis* e *Poa annua*).

E) Difesa e controllo delle infestanti

Per quanto riguarda le norme tecniche di difesa e di concimazione si rimandano agli specifici allegati. In particolare per quel che riguarda la difesa fitosanitaria si rimanda alle norme tecniche predisposte dal Servizio fitosanitario e che hanno ricevuto il parere di conformità dal comitato tecnico scientifico costituito dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Inoltre, in considerazione che per ridurre la quantità di fitofarmaco impiegato è necessario disporre di macchine irroratrici efficienti e correttamente tarate e regolate, è fatto obbligo effettuare, con cadenza biennale, la taratura delle attrezzature per le irrorazioni da effettuarsi nei centri individuati e autorizzati dagli organismi regionali. L'effettuazione di tale operazione deve essere comprovata da apposita certificazione rilasciata dall'officina autorizzata, così come previsto nel titolo "Controllo e Taratura Irroratrici".

F) Gestione delle tare

La gestione delle tare di coltivazione può essere effettuata attraverso l'utilizzo di diserbanti ad attività non residuale, glifosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

G) Adempimenti di gestione aziendale

Le aziende aderenti sono tenute, oltre che ad effettuare secondo le modalità previste il Controllo e Taratura Irroratrici, a dotarsi del "Registro Agronomico" e del "Registro Irriguo", ove dovuto, che vanno vidimati dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande e tenuti aggiornati (i suddetti registri, sono disponibili sul sito: www.regione.abruzzo.it/agricoltura).

NOCE DA FRUTTO

(PRATICHE AGRONOMICHE)

Principi generali

Vocazionalità¹: per vocazionalità si intende l'insieme delle condizioni pedo-climatiche e di tutte quelle strutture di supporto (centri di conferimento, di conservazione di trasformazione ecc.) ideali per una produzione di qualità. La scelta delle colture deve tener conto della:

-vocazionalità climatica che riguarda la conoscenza delle condizioni della zona:

o temperature minime invernali e massime estive [la noce teme gli eccessi termici (freddo – caldo)]

o gelate primaverili e loro frequenza

o ventosità

o piovosità

o umidità relativa per prevedere l'incidenza di alcuni parassiti

o vocazionalità pedologica che riguarda principalmente la struttura fisica del terreno, in relazione ai rischi di ristagno idrico e stress idrici conseguenti a terreni sciolti, non tollera i terreni pesanti e asfittici

-l'adattabilità ambientale riguarda principalmente:

o il soddisfacimento del fabbisogno in freddo

o il soddisfacimento del fabbisogno di ore di caldo

o l'epoca di fioritura, strettamente correlato ai possibili danni da pioggia e di nebbia

o la sensibilità ai parassiti

-la validità commerciale: forma, colore, dimensione del frutto (drupa), consistenza e qualità del gheriglio, mercato di destinazione.

Sceita del materiale vivaistico: Deve essere di buona qualità e rispondere sotto l'aspetto genetico. Normalmente il noce viene propagato per seme o per innesto su franco o noce nero. La scelta del materiale può essere orientata verso:

1 astone di un anno

2 portainnesto innestato a gemma dormiente

3 portainnesto da innestare dopo un anno dalla messa a dimora

4 seme

a. Successione culturale e impianto

Il Noce è sensibile alla "stanchezza" del terreno che provoca un accrescimento stentato delle piante. E' vietato effettuare l'impianto prima di anni 1 dal precedente espianto di una qualsiasi coltura arborea della stessa famiglia. E' opportuno inoltre,

-effettuare lo scasso totale in estate per consentire una adeguata ossigenazione del terreno

-asportare tutti i residui radicali della coltura precedente

-utilizzare un portainnesto adatto al ristoppio in caso di successione della specie a se stessa

-localizzare le nuove piante in posizioni diverse rispetto a quelle del precedente impianto.

La scelta del materiale di propagazione deve essere oculata e razionale sia per quanto riguarda il portainnesto che la cultivar.

Nella scelta del portainnesto occorre tenere conto:

- delle caratteristiche pedologiche del luogo
- della resistenza del portainnesto o sensibilità ad eventuali avversità
- della sua vigoria
- dell'influenza sulla fenologia.

Il nocce viene propagato sia per seme che per innesto

Al fine di evitare la crisi di impianto, si consiglia di utilizzare gli astoni non invecchiati ed aventi un'altezza massima di cm 100 e di evitare astoni in vaso con radici attorcigliate. La scelta del materiale di propagazione deve essere oculata: si consiglia utilizzare materiale di propagazione di buona qualità e rispondente sotto l'aspetto genetico. L'innesto è una pratica indispensabile per il nocce da frutto, necessaria per ottenere le varietà desiderate. Si può ricorrere alla propagazione per seme che si effettua impiegando il materiale da popolazioni indigene. Si consiglia di mettere a dimora le piante nel periodo autunno-inverno, alla presenza d'umidità del terreno per evitare stress da trapianto.

La scelta della cultivar invece dovrà tenere conto di:

- ambiente climatico e fenologia
- vigoria, portamento : es. evitare cultivar a fioritura anticipata in ambienti a rischio di ritorni di freddo
- sensibilità e/o resistenza ai principali parassiti.

Tra le varietà più interessanti si elencano: *Sorrento* di vigore elevato ed a duplice attitudine, *Franquette* vigore elevato e resistente al freddo, *Hartley* di vigoria media con drupe di formato grande, altre varietà interessanti sono *Malizia* etc. etc.

Per quanto riguarda le forme di allevamento si ritiene che devono mirare a soddisfare le seguenti condizioni:

- produttività ottimale
- produzione di frutti di qualità
- razionale utilizzo delle macchine ed attrezzature
- razionali tecniche colturali (potatura, diradamento, raccolta, trattamenti ecc).

Nei moderni impianti intensivi è necessario adottare criteri che permettano di contenere lo sviluppo delle piante e anticipare l'entrata in produzione. Pertanto, è necessario tener conto della scelta varietale in relazione alla tipologia di fruttificazione laterale o apicale. Le forme di allevamento consigliabili sono il vaso a tre branche o ad asse centrale con brindelli fruttificanti laterali.

Le distanze d'impianto nei nocci specializzati hanno una estrema variabilità in funzione della vigoria della cultivar e del sistema di allevamento oscillanti da mt 7 - 8 tra le file e mt 3,5 - 6 sulla fila, sedi più ampi sono da utilizzare per terreni molto fertili, irrigui, per varietà vigorose ed a fruttificazione apicale.

Tecnica colturale

La scelta e l'esecuzione delle cure colturali devono essere mirate a:

- ottimizzare l'entrata in produzione
- ottimizzare la produzione dal punto di vista quantitativo e qualitativo
- ridurre i costi di produzione

Per la potatura di allevamento nei primi anni si devono eseguire due interventi di potatura verde, il primo quando i germogli raggiungono i 20-25 cm per scegliere quello destinato a costituire il prolungamento del fusto, il secondo intervento a luglio, durante la seconda ripresa vegetativa.

Negli anni successivi gli interventi di potatura debbono essere contenuti, in quanto il nocce si autocontrolla; si eliminano i succhioni, i rami mali inseriti e secchi e qualche taglio di ritorno. In fase di produzione si consiglia di procedere alla potatura ordinaria ad intervalli regolari, effettuando tagli di diradamento della chioma limitata allo sfoltimento per permettere la penetrazione della luce, all'eliminazione dei rami secchi, rotti o deperiti e tagli di ritorno. È importante tener presente che i tagli cicatrizzano male e spesso possono causare infezioni di vario tipo. Sono perciò da evitare i grossi tagli, limitandosi allo sfoltimento dei piccoli rametti disordinati e possibilmente praticando la potatura tutti gli anni, per evitare di dover intervenire sui rami più grossi.

Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 – Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera (A, B, C, ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

È evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Rapporto carbonio – azoto

Piano di Fertilizzazione Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto piano di concimazione da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi.
- o Precedenti colturali

- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" riportate nel presente provvedimento. ***Nelle more della compilazione del piano di concimazione l'azienda agricola è tenuta a rispettare le tabelle contenute nel DPI "Norme di concimazione" ridotte almeno del 5%.***

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 3) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 4) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006, dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

C) Irrigazione

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende posso gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: www.arssa.abruzzo.it/CAR.

D) Gestione del suolo

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare. Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.

A tal fine, le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati:

Lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno.

Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m; inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità.

Stessi vincoli valgono per le lavorazioni di impianto.

Copertura vegetale

nei suoli per pendenze medie oltre il 10%, vi è l'obbligo dell'inerbimento delle interfile nel periodo invernale;

nei terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, c'è l'obbligo dell'inerbimento delle interfile nel periodo invernale.

Inoltre si può far ricorso all'inerbimento permanente, prevede la copertura del suolo per l'intero ciclo vegetativo. Le specie erbacee da utilizzare sono quelle ad apparato radicale poco profondo per evitare che entrino in competizione idrica e nutrizionale con le radici delle piante coltivate (es. *Poa pratensis* e *Poa annua*).

E) Difesa e controllo delle infestanti

Per quanto riguarda le norme tecniche di difesa e di concimazione si rimandano agli specifici allegati. In particolare per quel che riguarda la difesa fitosanitaria si rimanda alle norme tecniche predisposte dal Servizio fitosanitario e che hanno ricevuto il parere di conformità dal comitato tecnico scientifico costituito dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Inoltre, in considerazione che per ridurre la quantità di fitofarmaco impiegato è necessario disporre di macchine irroratrici efficienti e correttamente tarate e regolate, è fatto obbligo effettuare, con cadenza biennale, la taratura delle attrezzature per le irrorazioni da effettuarsi nei centri individuati e autorizzati dagli organismi regionali. L'effettuazione di tale operazione deve essere comprovata da apposita certificazione rilasciata dall'officina autorizzata, così come previsto nel titolo "Controllo e Taratura Irroratrici"

F) Gestione delle tare

La gestione delle tare di coltivazione può essere effettuata attraverso l'utilizzo di diserbanti ad attività non residuale, glifosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

G) Adempimenti di gestione aziendale

Le aziende aderenti sono tenute, oltre che ad effettuare secondo le modalità previste il Controllo e Taratura Irroratrici, a dotarsi del "Registro Agronomico" e del "Registro Irriguo", ove dovuto, che vanno vidimati dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande e tenuti aggiornati (i suddetti registri, sono disponibili sul sito: www.regione.abruzzo.it/agricoltura;

sito: w.w.regione.abruzzo.it/agricoltura, dovrà essere vidimato entro il 31/07/2008);